CONFINDUSTRIA

# Rassegna Stampa

## Venerdì 16  MAGGIO 2025

Telpress Servizi di Media Monitoring

CERIMONIA A CONFINDUSTRIA BENEVENTO, VIGORITO: IMPORTANTE POTER CONTARE SU FIGURE PROFESSIONALI FORMATE

# Ecco il premio "Ambasciatore sannita dell'Energia"

**BENEVENTO**. Si è tenuta presso Confindustria Benevento la Cerimonia di consegna del premio "Ambasciatore Sannita dell'Energia", organizzata dall'Università degli Studi del Sannio. Tale onorificenza viene assegnata ogni anno ad un massimo di tre brillanti laureati magistrali in Ingegneria Energetica presso l'Università degli Studi del Sannio che hanno assunto posizioni di leadership in ambito industriale o accademico. Per il presidente **Oreste Vigorito** è motivo di grande soddisfazione incontrare, presso la nuova sede di Confindustria Benevento, giovani studenti impegnati in un percorso di specializzazione nel settore energetico che rappresenta, a suo avviso, uno degli asset strategici di sviluppo futuro. L'energia è un settore in continua evoluzione che nei prossimi anni necessita di grandi investimenti. Poter contare su figure professionali formate in tale ambito rappresenta un fattore competitivo decisivo per le imprese che lavorano nel comparto. Di questo ne è convinto il Presidente degli Industriali. Il rettore dell'Università del Sannio, **Gerardo Canfora**, ha sottolineato come l'Ateneo abbia compreso da subito la rilevanza strategica del settore energetico, evidenziando la capacità dell'ateneo di restare competitivo in un contesto in continua evoluzione risiede nella continua revisione dell'offerta didattica, sempre sostenuta da una ricerca di qualità. Tra gli esempi concreti citati, la casetta Nearly Zero Energy Building, realizzata come progetto didattico e di ricerca, rappresenta un modello di efficienza energetica e innovazione. Ha aperto i lavori **Alfredo Vaccaro**, presidente dei corsi di studio in Ingegneria energetica di Unisannio che ha sottolineato il ruolo fondamentale dell'Ateneo nella formazione di professionisti in grado di guidare la transizione energetica. Le onorificenze sono state conferite ad **Antonello Martone**, Senior Energy Efficiency Consultant, Energy Team spa *Prolusione*: **Maurizio Sasso**, Università degli studi del Sannio, **Maria Gabriella Fedele**, ITS Energy lab; **Livia Pastore**, Business Development, Greenfuels, Energy ESG, AXPO. Prolusione **Gaetano Continillo**, Università degli Studi del Sannio, **Linda Cennamo**, Liceo Scientifico "G. Rummo"; **Cosimo Pisani**, Responsabile Analisi di Esercizio, Direzione Dispacciamento e Conduzione, Terna Rete Italia S.p.A. *Prolusio*ne **Daniele Davino**, Università degli Studi del Sannio, **Giovanni Marro**, DS Istituto Tecnico Industriale "G. Bosco Lucarelli".



©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scuola e impresa

(C) Ced Digitale Servizi | 1747381164 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

# Baby industriali medaglia d'oro all'Iti Lucarelli




La 5IC trionfa nella competizione campana di Impresa in azione supporto psicologico agli studenti grazie all'app "Tranquilify"

LA MISSION

**Giuseppe Di Martino**

Nel cuore del Sannio prende vita un'idea capace di parlare a migliaia di giovani. Si chiama "Tranquilify" ed è più di una semplice piattaforma digitale, uno spazio virtuale pensato dagli studenti per studenti, un rifugio in cui esprimere emozioni, meditare, confrontarsi in chat di gruppo e chiedere supporto, in forma anonima, attraverso un chatbot. Un'applicazione, quella progettata dai ragazzi della 5IC dell'istituto tecnico industriale "Lucarelli" di Benevento, con la quale hanno vinto la competizione territoriale campana di "Impresa in azione", il più importante programma di educazione all'imprenditorialità rivolto alle scuole superiori italiane.
L'evento si è svolto presso l'auditorium San Vittorino con oltre cento studenti provenienti da tutta la regione, chiamati a presentare le proprie mini-imprese davanti a una giuria di esperti. La classe beneventana non solo ha conquistato il primo posto assoluto nella competizione ma ha anche ricevuto uno dei premi speciali della giuria (quello assegnato da Miwa Energia e Sef Consulting) a conferma dell'originalità e della portata sociale del progetto.

**ADESSO TAPPA A BERGAMO SOGNANDO LA FINALE EUROPEA IN PROGRAMMA A LUGLIO AD ATENE**

GLI OBIETTIVI

L'app da loro immaginata si propone di abbattere lo stigma che ancora oggi frena molti studenti dal chiedere aiuto psicologico, offrendo strumenti semplici e accessibili per affrontare ansia, stress e solitudine. Tematica tanto attuale da aver colpito la giuria, che ha apprezzato non solo la sensibilità con cui è stata trattata la delicata questione, carpendo le potenzialità di sviluppo dell'idea, che potrebbe trovare applicazione anche in ambito aziendale come servizio di welfare per i dipendenti. Ora, la 5IC dell'istituto di viale San Lorenzo si prepara dunque a rappresentare la Campania ai "Campionati nazionali di imprenditorialità", in programma il 4 e 5 giugno presso l'Università di Bergamo, dove in palio ci sarà l'accesso alla finale europea "Gen-E 2025", che si terrà ad Atene dall'1 al 3 luglio, con i migliori progetti provenienti da tutto il continente. Ma "Tranquilify" non è stata l'unica iniziativa premiata dai giurati del San Vittorino. Durante l'evento, infatti, sono stati assegnati diversi riconoscimenti speciali ad altre mini-imprese che si sono distinte per creatività, innovazione e impatto sociale. Tra queste "Piant-azione" della classe 5D dell'istituto superiore "Galilei Vetrone", che ha ricevuto il premio "Sei Ventures" per un progetto incentrato sulla rigenerazione del suolo attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Stessa scuola altro premio con "ReVolt", ideata sempre dalla 5D, che ha conquistato Startup Europa Lab con una cyclette capace di trasformare il movimento in energia, coniugando sport e sostenibilità ambientale. E ancora "EcoHelp", altra mini-impresa firmata dall'istituto tecnico industriale "Lucarelli" (classe 5IA), che ha ricevuto il premio di Sannio Valley per aver immaginato un marketplace green che certifica i prodotti ecocompatibili capace inoltre di offrire consulenze gratuite alle aziende basate sui criteri ambientali minimi. Mentre "Scomposter Ai", della 4F dell'istituto superiore "Galilei Vetrone", ha convinto l'Asia, azienda che gestisce il servizio rifiuti a Benevento, grazie a un assistente basato su intelligenza artificiale capace di guidare l'utente nella raccolta differenziata attraverso WhatsApp. Tutti i progetti premiati sono nati nell'ambito di "Impresa in azione", il programma di Junior Achievement Italia riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e sostenuto da una rete di aziende, associazioni e istituzioni locali. Partner del progetto in Campania sono stati, tra gli altri, il Comune di Benevento, l'Università Telematica "Giustino Fortunato", Sei Sannio e Aps Giovani Mentor. «Il successo di questi ragazzi dimostra che quando la scuola si apre al mondo e collabora con le imprese e il territorio, può davvero generare innovazione e cambiamento sociale», ha detto Miriam Cresta, Ceo di Junior Achievement Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Premiati gli ambasciatori dell'energia tre laureati dell'Unisannio in Ingegneria

LA SFIDA

La provincia di Benevento si conferma protagonista assoluta nel panorama energetico nazionale, piazzandosi al vertice della classifica italiana per produzione di energia eolica terrestre. Con 621,4 megawattora per chilometro quadrato, il Sannio supera abbondantemente la soglia dei 500, diventando modello di riferimento nella transizione ecologica. Ma il vento, da solo, non basta, poiché la sfida energetica richiede visione, innovazione e soprattutto regole chiare, come sottolinea Oreste Vigorito, presidente di Confindustria Benevento.
«Abbiamo ancora spazio nell'agrivoltaico, ossia un connubio tra agricoltura ed energia che permette di produrre senza togliere terreno coltivabile. Poi c'è l'idrogeno, dove siamo molto indietro, ma l'Europa ha stanziato fondi importanti. Serve però un piano chiaro: decidere se usarlo in grandi contenitori, nelle bombole, o vicino alle aziende. Bisogna trasformare le imprese, cambiare processi produttivi. Ma attenzione: l'idrogeno va prodotto da rinnovabili. Se lo facciamo con fonti tradizionali, tanto vale bruciare carbone», afferma Vigorito nel corso della cerimonia di consegna del premio Ambasciatore Sannita dell'Energia, che ogni anno celebra l'eccellenza accademica dei giovani laureati magistrali in Ingegneria energetica presso l'Università degli Studi del



Sannio. Un'iniziativa che mira a promuovere la formazione di alto livello e a stimolare una nuova generazione di esperti pronti a guidare il cambiamento.

L'ANALISI

«È bello vedere giovani che intraprendono studi in questo campo - ha aggiunto Vigorito -. Per me, che ho passato trent'anni tra impianti, centrali e turbine, è fondamentale dialogare con loro». I tre premiati dell'edizione 2025 (Antonello Martone, Livia Pastore e Cosimo Pisani) incarnano perfettamente lo spirito della manifestazione: giovani professionisti già affermati nel settore dell'efficienza energetica, dello sviluppo sostenibile e della gestione della rete elettrica nazionale. Percorsi diversi ma accomunati da una formazione solida e da una visione orientata al futuro.
«Abbiamo una tradizione ventennale nel settore. Siamo stati tra i primi a puntare su un corso interamente dedicato all'energia e oggi affrontiamo due sfide cruciali, quella energetica e quella digitale, che viaggiano insieme e si rafforzano a vicenda», aggiunge il rettore dell'Unisannio Gerardo Canfora.
Concetto ribadito anche dal presidente del corso di studio in Ingegneria energetica dell'ateneo sannita, Alfredo Vaccaro. «Storicamente siamo stati un polo trainante nel campo dell'ingegneria eolica e oggi ci distinguiamo anche per lo sviluppo e l'applicazione delle fonti rinnovabili. Le comunità energetiche rappresentano una sfida e, al tempo stesso, un'opportunità concreta che dobbiamo saper cogliere, come territorio, come università e come sistema industriale. E su questo fronte siamo attivamente impegnati».

**g.d.m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VIGORITO: «SPAZIO SUL FRONTE IDROGENO E AGRIVOLTAICO» CANFORA: «TRA I PRIMI A SPINGERE IN QUESTA DIREZIONE»**

# Ospedale Sant'Alfonso, la dg Morgante: intensificata la chirurgia ambulatoriale

LA SANITÀ

**Luella De Ciampis**

Da ieri è stata intensificata l'attività di chirurgia del Sant'Alfonso Maria de' Liguori, per garantire all'utenza di Sant'Agata de' Goti e dell'intera area cure efficaci ed efficienti, con il contributo di tutte le unità operative complesse chirurgiche del Rummo. Come già preannunciato dal governatore Vincenzo De Luca, nel corso della sua visita all'azienda ospedaliera, nel mese di aprile, nelle giornate di martedì e mercoledì di tutte le settimane si effettueranno interventi ambulatoriali di chirurgia generale. Il giovedì invece si alterneranno quelli di ortopedia e urologia per concludere con gli interventi di chirurgia ambulatoriale senologica o di chirurgia vascolare il venerdì. Si tratta di prestazioni ambulatoriali che saranno effettuate esclusivamente nei reparti del presidio ospedaliero di Sant'Agata, che sarà il centro di riferimento per questa tipologia di chirurgia, incrementando così le attività chirurgiche ambulatoriali che, attualmente, vengono garantite dal chirurgo Pierdomenico Ciccarelli, responsabile dell'unità dipartimentale Day surgery polispecialistico oncologico. Nella mattinata di lunedì i pazienti in lista saranno sottoposti a valutazione pre-operatoria in vista dell'intervento programmato. Già ieri sono stati eseguiti quattro interventi ortopedici di chirurgia della mano, per opera degli ortopedici provenienti dal Rummo, con Luigi Matera direttore dell'unità complessa di Ortopedia e traumatologia e Vincenzo Colella, coordinatore di Anestesia e rianimazione. Gli interventi saranno eseguiti in regime di Paac, che comprende pacchetti di prestazioni relative a più branche specialistiche, che includono un insieme di prestazioni di carattere diagnostico e chirurgico, in base a quanto previsto dalle direttive regionali. Tutte le attività, anche se in anestesia locale, saranno effettuate con la presenza fissa di un anestesista a garanzia della sicurezza dei pazienti che si affideranno alle cure del personale del Sant'Alfonso.

**DOPO L'ANNUNCIO DEL GOVERNATORE VINCENZO DE LUCA È RIPRESA L'ATTIVITÀ GRAZIE AL SOSTEGNO DEL "RUMMO"**

LA LINEA

«Il nostro obiettivo - dice il direttore generale Maria Morgante - è creare una rete sanitaria più efficiente, integrata e vicina ai bisogni del territorio e rilanciare l'ospedale Sant'Alfonso Maria de' Liguori, attraverso la valorizzazione dei suoi punti di forza».
La promessa fatta da De Luca nel corso della sua visita al Rummo è stata mantenuta. Il governatore aveva infatti assicurato che avrebbe chiesto ai primari dell'ospedale cittadino di garantire per alcuni giorni alla settimana, a turno, prestazioni di chirurgia ambulatoriale ed è bastato poco più di un mese per organizzarsi in tal senso. I vantaggi per la popolazione dell'area che gravita intorno alla valle Caudina sono sicuramente notevoli perché hanno a disposizione, per cinque giorni alla settimana, un team di medici in ospedale. Il Rummo potrà demandare gli interventi ambulatoriali al Sant'Alfonso, concentrandosi su interventi più impegnativi e rendendo più fluide le liste d'attesa. Questa soluzione, insieme alle altre previste per la struttura di Sant'Agata, che avrà anche un reparto di riabilitazione all'avanguardia, oltre al potenziamento dell'Oncologia, rappresenterà un volano importante, fermo restando l'impossibilità di garantire le attività di Pronto soccorso h24, almeno fino a quando non sarà possibile reclutare il personale medico necessario a ripristinare l'attività preesistente oppure trasformarlo in un punto di primo soccorso.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

# Il Sannio, gli scenari

(C) Ced Digital e Servizi | 1747381164 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

# Progetto «Hercules» studenti del "Moro" a lezione con l'Esercito

L'esercitazione prevede una serie di dimostrazioni legate alle emergenze, si svolgeranno davanti al "Vigorito"



MONTESARCHIO

È iniziata ieri e andrà avanti fino al 19 maggio l'esercitazione "Hercules", che vede coinvolti gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore "Aldo Moro" di Montesarchio, guidato dalla dirigente scolastica Rosa Tangredi. Insieme ai militari della Scuola di commissariato dell'Esercito, con sede a Maddaloni, i ragazzi saranno impegnati in una serie di attività formative sul campo, con dimostrazioni pratiche legate alla gestione delle emergenze.



### LE MODALITÀ

Nelle aree antistanti lo stadio comunale di via Benevento, gli studenti dell'indirizzo alberghiero, affiancati dai militari, mostreranno ai coetanei di altri istituti e al pubblico l'uso dei mezzi campali dell'Esercito per il vettovagliamento in contesti di emergenza, sia civili che militari. L'iniziativa prevede anche l'acquisizione di tecniche di pronto intervento e l'allestimento di un campo militare destinato a ospitare aiuti umanitari.

L'appuntamento rappresenta la fase conclusiva di un percorso avviato nei mesi scorsi, nell'ambito dei progetti Pcto (ovvero i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento , ex alternanza scuola-lavoro), che ha coinvolto gli alunni del terzo e quinto anno dell'Istituto di istruzione superiore "Moro". Nella caserma Magrone di Maddaloni, sede della Scuola di commissariato, gli studenti hanno potuto apprendere nozioni tecniche sull'utilizzo di cucine da campo, forni mobili e altri strumenti impiegati nelle situazioni di crisi.

IL COMMENTO

«Uno degli obiettivi del percorso - ha spiegato la dirigente Rosa Tangredi - è stato quello di far comprendere che l'Esercito italiano lavora per garantire la pace, non per alimentare conflitti. Attraverso la gestione ragionata degli aiuti umanitari si sviluppa una sensibilità verso i valori umani e sociali».

Durante l'esercitazione, i ragazzi saranno chiamati a gestire un campo simulato, preparare centinaia di pasti in tempi ridotti, utilizzare attrezzature logistiche e accogliere studenti di altri istituti in visita.

Nell'ambito delle attività è prevista anche una conferenza sul martirio di Cefalonia, in programma venerdì 17 maggio alle 10.30 nell'aula magna dell'Istituto di via Capone. Interverranno autorità civili e militari, tra cui il generale di brigata Sandro Corradi, comandante della Scuola di commissariato, oltre alla dirigente Tangredi e agli studenti dell'Istituto.

Il programma della giornata prevede l'inizio della cerimonia al campo alle 9.30. Dopo la conferenza, si terrà una dimostrazione del funzionamento dei complessi campali a cura del Battaglione mezzi mobili campali della Scuola di commissariato.

«È l'evento conclusivo di un percorso altamente formativo – ha aggiunto Tangredi – a cui le alunne e gli alunni hanno partecipato con entusiasmo crescente. Un risultato reso possibile grazie al lavoro di squadra dei docenti, del personale Ata e al supporto dell'amministrazione comunale di Montesarchio».

I mezzi campali saranno visitabili anche dai cittadini durante l'open day in programma venerdì 17 maggio, dalle 10 alle 12. Nei giorni restanti, gli studenti del "Moro" in esercitazione faranno da tutor agli alunni e alle alunne degli altri istituti in visita al campo base.

# Scovato autore di furti notturni nei negozi Camion sbanda sul viadotto della Telesina

AMOROSI

**Michele Palmieri**

Dopo settimane di indagini, i Carabinieri della stazione di Amorosi sono riusciti a identificare e denunciare il presunto autore di una serie di furti compiuti nelle scorse settimane in diversi esercizi commerciali del paese. Si tratta di un uomo originario del napoletano, già noto alle forze dell'ordine, accusato di furto aggravato. Gli episodi, avvenuti soprattutto nelle ore notturne, avevano destato forte preoccupazione tra i commercianti del centro. Il presunto ladro, approfittando dell'assenza di persone in strada, si introduceva nei negozi per sottrarre il denaro custodito nei registratori di cassa. Le denunce presentate dai titolari hanno dato il via a un'attività investigativa accurata, condotta con il supporto delle immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza presenti nella zona. Gli elementi raccolti dai militari hanno permesso di risalire all'identità del sospettato, che è stato quindi deferito all'Autorità Giudiziaria.



L'INCIDENTE

Attimi di paura nel primo pomeriggio di ieri lungo la Strada Statale «372 Telesina», nei pressi del viadotto Pantano. Un autoarticolato ha improvvisamente perso aderenza, finendo per schiantarsi contro il guardrail di recente installazione sul ponte dopo i lavori effettuati da Anas. Per fortuna, nonostante l'impatto violento, il mezzo è stato trattenuto dalla barriera senza precipitare nel vuoto sottostante. A bordo del camion il solo conducente, che sembra essere uscito illeso dall'impatto. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 di San Salvatore Telesino la Polizia Stradale e agli agenti della Polizia Locale a regolare la viabilità lungo il tratto interessato. Il mezzo pesante pur invadendo la corsia opposta non ha incontro altri veicoli, evitando così una possibile tragedia. L'urto ha danneggiato alcuni paletti ancorati ai nuovi cordoli del ponte, ma la struttura ha retto evitando conseguenze più gravi. Il traffico ha subito rallentamenti e lunghe code, mentre gli agenti della Polstrada hanno effettuato i rilievi per accertare la dinamica dell'accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'UOMO ORIGINARIO DEL NAPOLETANO ERA GIÀ NOTO ALLE FORZE DELL'ORDINE SI INTRODUCEVA DI NOTTE NEI LOCALI**

# Rubava in una casa, colto in flagrante 27enne si lancia dal balcone: arrestato

TELESE TERME

**Enrico Marra**

Un ladro si è gettato da un balcone al primo piano per cercare di sfuggire agli agenti che lo avevano individuato all'interno di un abitazione dove stava compiendo un furto. Nel gettarsi dal balcone ha però riportato fratture alle gambe per cui è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Ora e degente presso l'ospedale "San Pio" ed ha ottenuto gli arresti domiciliari. L'uomo ferito è A. B. di 27 anni di Moiano, già noto alle forze dell'ordine. Nella serata di mercoledì a Telese Terme gli agenti del Commissariato della Polizia di Stato a seguito di una segnalazione, si sono recati nei pressi di un edificio dove già nei giorni scorsi erano stati consumati dei furti in alcuni appartamenti. Giunti sul posto gli agenti hanno notato che la porta di un appartamento era stata forzata e subito hanno udito un forte boato provenire dai piani superiori. Immediatamente hanno raggiunto l'appartamento da cui avevano sentito provenire il rumore e hanno notato che la porta era stata forzata. Accedendo nell'appartamento, gli agenti hanno sorpreso un uomo intento a manomettere con un martello la vasca idromassaggio, e vi erano già alcune parti di rubinetteria e di tubatura idraulica, scardinate e accantonate, pronte per essere portate via. L'uomo, alla vista degli agenti ha tentato la fuga. Raggiunto un balcone al primo piano dell'edificio, è saltato nel vuoto rovinando al suolo riportando delle fratture che gli impedivano di proseguire la sua corsa. Il giovane, è stato soccorso dal 118 e trasportato presso l'ospedale San Pio. Il materiale già asportato è stato restituito al proprietario dell'appartamento il quale procedeva a denunciare l'uomo. Il sostituto procuratore Maria Colucci ha stabilito gli arresti domiciliari presso il nosocomio ove è ricoverato fino alle dimissioni, per poi continuare con la stessa misura, presso il proprio domicilio. L'uomo ha nominato suo difensore Teresa Meccariello.




© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Entra in tribunale con un coltello sequestro e denuncia per un 68enne

IL CASO

Si è recato in Tribunale ieri mattina, accompagnato dal suo legale, per un adempimento giudiziario, ma non si è preoccupato che essendo in possesso di un coltello lungo ben 21 centimetri andava incontro a dei problemi. Ed infatti così è stato, per un uomo di 68 anni di Casalbore, che ha avuto la denuncia a piede libero per possesso ingiustificato di coltello. L'uomo ieri mattina ha consegnato il suo borsello agli addetti dell'istituto di vigilanza privata che all'ingresso del Palazzo di Giustizia in via De Caro, controllano coloro che accedono all'interno della struttura giudiziaria. I vigilantes sono dotati di apparecchiature di metal detector, che verificano appunto la presenza di possibili armi possedute da chi entra nel Tribunale. Il borsello uno volta al vaglio del metal detector ha fatto scattare l'allarme ed il vigilantes ha dovuto constatare che all'interno vi era un coltello di notevoli dimensioni. L'uomo ha subito precisato che il coltello era in sua dotazione per effettuare adempimenti nella sua attività lavorativa. Ma i vigilanti hanno provveduto a sequestrare il coltello e ad avvertire i carabinieri. Sul posto è giunta una pattuglia del Nucleo radiomobile della Compagnia di Benevento che ha provveduto a identificare l'uomo, ed a prendere in consegna il coltello. Un caso quello verificatisi ieri mattina che non rappresenta un eccezione, perchè già in precedenza si sono avuti sequestri di coltelli a persone che, evidentemente, non prevedendo controlli minuziosi si sono recati al Palazzo di Giustizia con nelle tasche o nei borselli del coltelli. Tra l'altro in base alla normativa vigente la lama dei coltelli per non far scattare i sequestri non deve superare i sei centimetri, ed il manico non deve eccedere gli otto centimetri. Ma non è solo la lunghezza della lama a stabilire se è lecito portarlo, ma deve essere presa in considerazione, le sue caratteristiche, l'autorizzazione a portarlo o un giustificato motivo a determinare la sua detenzione.



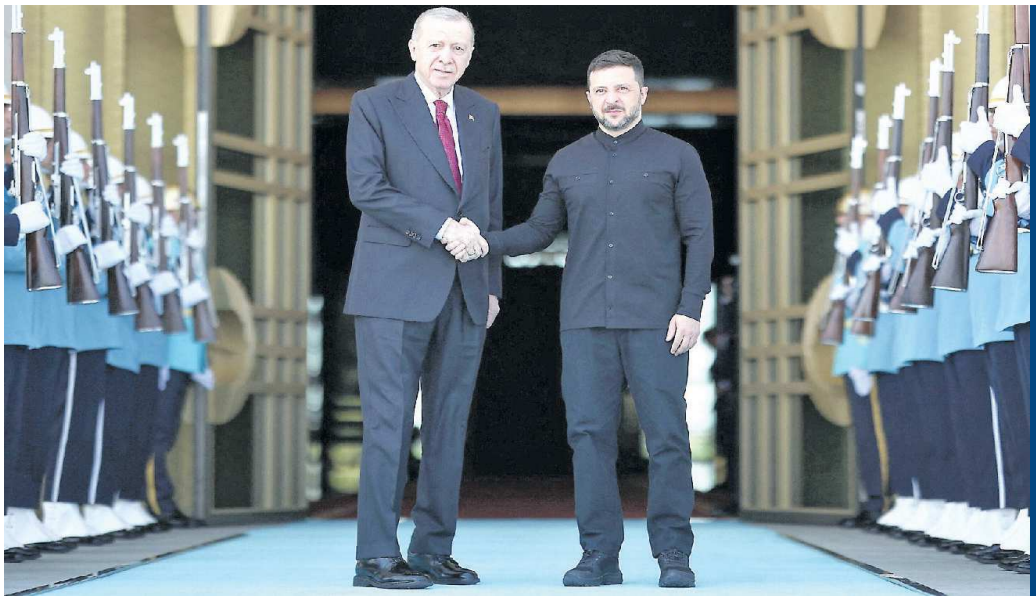
**en.mar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

## I negoziati di Istanbul

(c) Ced Digital e Servizi | 1747381293 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it



Il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan (a sinistra) stringe la mano al presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante l'incontro di ieri presso la residenza di Ankara

# Il vertice slitta tra gli insulti Il Papa: sto con gli ucraini

▸Oggi colloqui senza big. Trump: non accadrà nulla finché non parlo con Putin. Zelensky lascia Ankara: «Mosca non è seria». Il Cremlino: «Clown perdente»

### LA GIORNATA

Alla fine, tutto è rimasto sospeso. Al palazzo presidenziale di Dolmabahce a Istanbul, quello che doveva essere il primo incontro sul futuro dell'Ucraina è naufragato tra diserzioni e accuse reciproche. E la speranza è che dopo il gelo e lo slittamento dei colloqui, il negoziato tra delegati russi e ucraini possa ripartire a brevissimo. Soprattutto su input degli Stati Uniti e della Turchia. E «riunioni trilaterali» si terranno oggi al posto dei colloqui di pace tra russi e ucraini: una serie di incontri tra gli Stati Uniti, l'Ucraina e la Turchia da un lato, e tra la Russia, l'Ucraina e la Turchia dall'altro. La tensione è stata alta per tutto il giorno. La decisione del presidente russo Vladimir Putin di non andare in Turchia era attesa da molti, anche dallo stesso omologo ucraino Volodymyr Zelensky. Ma lo zar, oltre a evitare di partire per Istanbul, ha anche spedito sul Bosforo una delegazione di medio livello. E questa scelta, per Zelensky, è stata la prova definitiva che da parte russa non vi fosse alcuna intenzione di discutere seriamente sulla fine del conflitto. Tanto da comunicare anche lui di non partecipare all'incontro. «Più che una squadra negoziale è una farsa», ha tuonato Zelensky da Ankara, dove ha incontrato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, lo ha accusato di essere «un pagliaccio, un perdente e una persona senza la minima istruzione». Ma, al netto degli insulti da parte di Mosca, è apparso subito chiaro che le due delegazioni avevano un peso e un mandato ben diverso. E quella del Cremlino è stata inviata da Putin anche per inviare dei messaggi a Kiev.

### GLI ATTORI

Come capo della delegazione, il presidente russo ha indicato Vladimir Medinsky, ex ministro della Cultura che ha appoggiato l'invasione russa sostenendo pienamente la propaganda più nazionalista del governo, al punto da considerare l'attacco a Kiev una guerra difensiva. Medinsky poi aveva fatto parte della delegazione che nel 2022 si incontrò con gli ucraini sempre a Istanbul subito dopo l'invasione, quando il Cremlino chiese la resa immediata ai delegati di Zelensky. E come Medinsky, anche un altro inviato di oggi era membro di quella delegazione: il viceministro della Difesa Aleksandr Fomin. Insieme a loro a Istanbul ci sono anche Mikhail Galuzin, viceministro degli Esteri, un "falco" che si occupa dei rapporti con i Paesi ex sovietici (non a caso coinvolto nei negoziati con Kiev) e l'ammiraglio Igor Kostyukov, capo dell'intelligence militare. E se Putin ha scelto di mandare funzionari non di primo profilo e soprattutto con una chiara visione del destino ucraino, dall'altro lato Zelensky ha cercato di dimostrare la sua piena disponibilità all'iniziativa turca mandando a Istanbul il ministro della Difesa Rustem Umerov, il ministro degli Esteri, Andriy Sybiha, il capo dell'ufficio presidenziale Andrij Yermak, oltre che il capo dell'intelligence Vasyl Malyuk e il capo di Stato maggiore, Andriy Hnatov.

Yermak ieri aveva detto che gli ucraini erano pronti «a qualsiasi tipo di dialogo» ma solo con un cessate il fuoco completo e incondizionato. Da parte russa, Medinsky aveva invece messo le mani avanti parlando di un vago impegno «a seguire un approccio costruttivo» per «stabilire prima o poi una pace a lungo termine» ed «eliminare le cause profonde del conflitto». E la cautela mostrata dall'inviato di Putin era stata confermata anche da parte dell'amministrazione Usa, impegnata nel complesso negoziato per porre fine alla guerra. Il segretario di Stato, Marco Rubio, aveva detto di

LEONE XIV HA RICEVUTO L'ARCIVESCOVO DI KIEV SVIATOSLAV SHEVCHUK CHE GLI HA CONSEGNATO LA LISTA DEI PRIGIONIERI MANDATI IN RUSSIA



Sviatoslav Shevchuk, l'arcivescovo della Chiesa greco-cattolica ucraina, insieme a Papa Leone XIV

L'intervista Nathalie Tocci

## «Nessun accordo a breve Donald potrà fare poco e prova a coprire lo smacco»



Nathalie Tocci

LA DIRETTRICE DELL'ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI: NON SI ARRIVERÀ A UNA INTESA PRIMA DI DICEMBRE

«Che cos'altro deve accadere affinché tutti si mettano in testa che non ci sarà un accordo a breve tra Russia e Ucraina? Non capisco che cos'altro deve inventarsi Putin per farglielo comprendere». Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto Affari Internazionali, è pessimista sull'esito dei colloqui diretti fra Mosca e Kiev in Turchia. «La guerra andrà per le lunghe, non si arriverà a un'intesa prima di dicembre».

**Trump ha detto che non succederà nulla fintanto che lui non parlerà con Putin. È così?**

«Doveva dirlo. Per come sono andate le cose, il no di Putin a esserci in Turchia avrebbe fatto emergere uno smacco troppo grande per lui, che poi è la realtà. Trump aveva detto di sostenere i negoziati diretti e per questo serviva un cessate il fuoco subito. E Putin ha detto no. Poi ha affermato che il leader russo doveva incontrare Zelensky e in quel caso sarebbe andato anche lui a Istanbul, interrompendo la missione in Medio Oriente. E Putin di nuovo ha detto no».

**Realisticamente, che cosa dobbiamo aspettarci adesso?**

«La storia è drammaticamente diversa rispetto al balletto macabro degli ultimi giorni. La Russia non si ferma, non ci sarà un cessate il fuoco né ora né nelle prossime settimane. Se si arriverà a un armistizio, sarà probabilmente verso la fine dell'anno, perché i russi proveranno un'altra offensiva e non sfonderanno. Finora hanno occupato appena il 18 per cento dell'Ucraina, quando già ne controllavano il 14. Sono riusciti a conquistare il 4 per cento del territorio in tre anni e mezzo al prezzo di 800 mila morti. Se ancora una volta non riusciranno a travolgere le linee e i prezzi del petrolio resteranno bassi, attorno ai 60 dollari, alla fine dovranno cedere. Ma che cedano oggi è da escludere categoricamente».

**E se Trump decidesse di fare pressioni reali su Mosca?**

«Nell'ipotesi in cui si arrabbiasse davvero e mettesse sanzioni a tutto spiano appoggiando gli ucraini, qualcosa potrebbe anche succedere... Ma è evidente che Trump ha un rapporto migliore con Mosca che con Kiev».

**E se invece Trump togliesse ogni aiuto a Kiev? L'Ucraina potrebbe dover capitolare?**

«Questo scenario presuppone che vi sia una dipendenza totale di Kiev dagli Usa. Oggi gli Stati Uniti danno circa il 25 per cento delle armi degli ucraini, il resto viene dalla stessa Ucraina o dagli europei. Se gli Usa rifiutassero di dare quel 25 per cento, Kiev potrebbe comunque comprarlo da noi o dagli stessi americani. Anche perdendo qualcosa, non verrebbero sconfitti».

**L'intelligence ha però un ruolo determinante...**

«È l'unica vera leva, perché l'intelligence non si può comprare. Se gli americani smettessero di fornirla, le conseguenze non sarebbero in termini di conquiste territoriali, ma di morti civili. In Ucraina l'app sul cellulare ti avvisa se arrivano missili o droni e ti avvisa di rifugiarti nel bunker. Senza intelligence, i russi ammazzeranno più civili. Comunque, non vinceranno. Al massimo, la guerra si allunga. Il rischio è un ulteriore accanimento di Putin».

**Però Trump sostiene che potrebbe parlargli e convincerlo.**

«Non sono le parole che risolvono la questione, ma le leve reali. Trovo bizzarra questa idea che la diplomazia sia parlarsi. È come dire a uno: buttati dalla finestra per favore. Lui ti risponde: non ci penso affatto. Se invece gli dici: "Ti punto la pistola e se non ti butti sparo", cambia tutto. Diplomazia non è parlarsi, è fare pressione».

**Gli americani potrebbero applicare sanzioni secondarie sui Paesi che importano gas e petrolio dalla Russia?**

«Difficile fare previsioni su cosa farà Trump. Biden aveva le sue paranoie nucleari, Trump si infastidisce se Putin lo prende in gi-

PREVOST CAPISCE QUESTA GUERRA FRANCESCO ERA PIÙ PROPENSO AD ACCETTARE UNA NARRAZIONE RUSSA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

IL_MATTINO - NAZIONALE - 8 - 16/05/25 ----
Time: 15/05/25 23:01

Il futuro del conflitto

(C) Ced Digital e Servizi | 1747381293 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

## Qui Mosca

# La pace fa paura all'economia allo zar conviene combattere

La Russia continua a combattere, e mostra di poterlo fare ancora a lungo. Nonostante le sanzioni e perdite militari, il Cremlino ha adattato il sistema politico, economico e sociale a uno stato di guerra permanente. La vittoria non ha le sembianze di una cavalcata trionfale attraverso le linee nemiche, ma di un lento logoramento dell'Ucraina, e dell'Occidente che la sostiene. E Vladimir Putin sembra disposto a tutto pur di proclamare la vittoria. Sul piano militare, Mosca ha perso centinaia di migliaia di uomini, soprattutto dalla periferia dell'Impero. Per ogni km quadrato conquistato negli ultimi mesi, secondo stime occidentali sarebbero morti 99 soldati. L'avanzata ha consentito di riconquistare il Kursk, invaso dall'Ucraina in agosto. E la narrativa di regime parla di 116 direzioni in cui l'armata sta attaccando. Putin ha detto pubblicamente che ogni mese si arruolano 50-60mila russi, abbastanza per rimpiazzare le perdite. La linea del Cremlino non è il colpo di mano, ma la "sovrappopolazione militare" sul fronte: spingere masse di soldati addestrati in un mese contro le trincee ucraine per sfiancarle.

### LA STRATEGIA

Una strategia brutale, ma efficace. La Russia, inoltre, ha riconvertito una parte consistente della propria economia alla produzione bellica. Le fabbriche lavorano su tre turni, la spesa per la difesa supera il 6% del Pil, e grazie all'alleanza con Iran, Nord Corea e Cina, Mosca riceve droni, munizioni, componenti elettronici e missili. Migliaia di soldati nordcoreani sono stati sacrificati sull'altare dei buoni rapporti di vicinato. La guerra elettronica russa si è evoluta fino a disattivare alcuni sistemi occidentali avanzati. Le forniture di artiglieria restano superiori a quelle ucraine. E la Russia ha un'arma decisiva: la superiorità aerea. Sul piano economico la Federazione ha resistito oltre le previsioni. Il Pil è cresciuto del 3,6% nel 2023 e ancora cresce, spinto dalla spesa pubblica e dall'export energetico. Il rublo si è stabilizzato, l'inflazione è tenuta a bada, mentre il governo ha rafforzato il controllo sui capitali. L'economia è militarizzata. Putin ha schiacciato il dissenso. Morti Navalny e Prigozhin, non importa che la povertà aumenti. Il sistema si regge su repressione, propaganda e distribuzione mirata delle risorse.

### LA PROPAGANDA

Infine, Putin ha blindato il potere: rieletto nel 2024 con oltre l'85% dei voti, ha annientato ogni opposizione. I media sono disciplinati, anche i sindacati, e i giovani inquadrati in programmi patriottici. Fuori dai confini, il Cremlino alimenta reti di disinformazione e propaganda per minare l'appoggio occidentale a Kiev. Il messaggio, in patria, è che la Russia è accerchiata e combatte per la sopravvivenza, chi non è con noi è contro di noi. E può continuare a combattere non perché sia più forte, ma perché è disposta a pagare prezzi che Ucraina e Occidente non possono permettersi. Mosca ha il vantaggio della quantità, del tempo e del controllo totale sulla società. Il fronte ucraino si indebolisce e quello occidentale si divide. Putin continuerà a scegliere la guerra finché non vedrà un guadagno concreto nel negoziare, e soprattutto sfugge il rischio di dover fronteggiare l'economia reale, nel momento in cui dovrà mettere fine all'economia di guerra.

**Marco Ventura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MACCHINA BELLICA, CON LA RICONVERSIONE DELLE INDUSTRIE ALLA PRODUZIONE MILITARE, HA FATTO CRESCERE IL PIL



Il consigliere presidenziale russo Vladimir Medinsky, capo della delegazione russa inviata in Turchia

**6%**
La percentuale del Pil russo per la difesa che ha permesso la crescita dell'industria militare

# Quanto possono resistere?

## Qui Kiev

# Gli aiuti di Europa e Usa rallentano il default Ma il consenso si logora

L'Ucraina continua a difendersi e la domanda non è più "quanto può resistere", bensì "a quale costo". Kiev ha superato l'inverno più difficile dall'inizio del conflitto, affrontando blackout massicci, bombardamenti incessanti e l'altalena dell'appoggio occidentale. Per ultimo, l'ingresso alla Casa Bianca di un presidente che per la prima volta potrebbe rimescolare le alleanze tradizionali e schierarsi con la Russia. Eppure Zelensky non si arrende. La resistenza ucraina si fonda su 3 pilastri: patriottismo di massa, resilienza delle istituzioni e sostegno internazionale. Il morale della popolazione non è alto come all'inizio della guerra, quando le truppe di Kiev respinsero l'attacco russo diretto ai palazzi del potere.

### LE PRESSIONI

In quei primi mesi, Zelensky cercò di preservare i giovani mandando a combattere i fratelli maggiori e i padri. Ma le pressioni degli alleati occidentali lo hanno indotto a varare una nuova legge sulla coscrizione che abbassa l'età e impone registri elettronici e controlli capillari. Eppure, ancora molti giovani si industriano per evitare l'arruolamento, mentre il numero dei caduti cresce. I residenti ucraini sono un quarto di quelli russi. La leva forzata, per quanto necessaria, logora il consenso. Il rifiuto di indire elezioni durante la guerra ha evitato fratture politiche interne a Kiev, ma ha pure sospeso il meccanismo democratico, con possibili ricadute nel medio periodo. Sul fronte, Kiev ha dimostrato capacità di adattamento straordinarie e una creatività industriale che le ha consentito di essere oggi tra i principali produttori di armi al mondo. Droni marittimi e terrestri, sistemi antiaerei improvvisati, produzione bellica in crescita (grazie anche all'aiuto dei partner europei), hanno compensato in parte la carenza di uomini e munizioni. Ma l'equilibrio resta precario. Il pacchetto di aiuti americani varato in aprile non basta da solo. Servono forniture regolari e a lungo termine. I ritardi nella consegna di Patriot, munizioni da 155 mm e F-16 rendono difficile una controffensiva. In più, Mosca ha imparato a neutralizzare molte delle armi occidentali con sistemi di guerra elettronica efficaci. E l'economia ucraina sopravvive grazie all'aiuto esterno, ma a fatica. Nel 2024, la crescita del Pil ha superato il 5%, sostenuta da donazioni internazionali e da una ricostruzione che avanza a macchia di leopardo. Il bilancio statale è in profondo rosso. L'inflazione è sotto controllo, ma l'aumento dei tassi di interesse globali riduce la sostenibilità del debito. Inoltre, la mobilitazione continua svuota il mercato del lavoro mentre la diaspora, oltre 5 milioni residenti all'estero, riduce il potenziale umano della ripresa. Ma l'Ucraina può ancora reggere. La linea del fronte non è crollata sotto la pressione costante dell'artiglieria russa. Le città resistono, specie Zaporizhzhia e Kherson. La resistenza civile è attiva nei territori occupati. Il sistema politico, pur accentrato, resta funzionante. L'Occidente, se non abbandona Kiev, può garantire ancora a lungo armi, fondi, addestramento, deterrenza. Finché l'Ucraina crede nella vittoria e esisterà una finestra di speranza diplomatica lasciata aperta, continuerà a combattere. Ma il tempo non è neutrale. Ogni mese senza svolta è un logoramento.

**Mar. Vent.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un militare ucraino apre il fuoco contro le posizioni russe nella regione di Donetsk, insieme alla sua unità

LA RESISTENZA UCRAINA FINORA SI È BASATA SU 3 PILASTRI: PATRIOTTISMO DI MASSA, RESILIENZA DELLE ISTITUZIONI E SOSTEGNO INTERNAZIONALE

**5%**
La crescita del Pil ucraino sostenuta da donazioni internazionali e dalla ricostruzione

non avere grandi aspettative senza un'interazione diretta tra Putin e Donald Trump. Da Doha, il presidente degli Stati Uniti ha poi detto che si aspettava l'assenza dello zar. «Perché dovrebbe andare lui se non ci vado io. Non accadrà nulla finché non parlo con Putin», ha detto il tycoon ai giornalisti. E mentre Erdogan ha provato a evitare strappi mandando il ministro degli Esteri, Hakan Fidan, a incontrare in serata i delegati russi arrivati a Istanbul, l'impressione è che l'ordine di Putin fosse quello di evitare qualsiasi tipo di concessione (anche solo di immagine). Un'idea sottolineata ieri anche dal vicepremier Antonio Tajani, che ha spiegato che un eventuale fallimento del tavolo delle trattative sarebbe dovuto al fatto che il presidente russo «sta volutamente rinviando il cessate il fuoco».

ERDOGAN HA VISTO IL PRESIDENTE UCRAINO E HA MANDATO IL SUO MINISTRO DEGLI ESTERI A INCONTRARE I DELEGATI DI MOSCA

### IL FRONTE

Del resto, il fronte di guerra, in questo momento, appare in favore di Mosca. L'esercito russo - in cui è stato rimosso il comandante in capo delle forze di terra, Oleg Salyukov, diventato vicesegretario del Consiglio di Sicurezza nazionale - ha rivendicato anche la conquista di Novoalexandrovka e Torsk, nel Donetsk. Secondo i funzionari Usa, la Russia starebbe ammassando truppe per una possibile nuova offensiva, per piegare ancora di più Kiev.
E l'Ucraina ora confida nel lavoro diplomazia per raggiungere un'intesa che non si traduca in una resa senza condizioni. Un impegno assunto anche da Papa Leone XIV, che ha attivato i canali della Santa Sede per fare qualsiasi cosa per la pace. Ieri il pontefice ha ricevuto l'arcivescovo maggiore di Kiev Sviatoslav Shevchuk, capo della Chiesa greco-cattolica ucraina. «Sono con il popolo ucraino», ha ribadito il Papa, che ha ricevuto dalle mani di Shevchuk la lista dei prigionieri di guerra mandati in Russia e scomparsi. E il Santo Padre, che ieri ha sentito al telefono sia la premier Giorgia Meloni che il presidente francese Emmanuel Macron, ha messo proprio l'Ucraina e Gaza al centro dei suoi primi colloqui con i leader del mondo.

**Lorenzo Vita**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro. Nella migliore delle ipotesi, oggi vedo una possibile indifferenza benigna degli Usa. Trump potrebbe stufarsi. Preferisce pensare a fare affari nel Golfo. Ma non lo vedo agire contro Putin, vedo piuttosto un suo disimpegno».

**Zelensky ha giocato bene le sue carte stanando lo Zar?**

«Aveva un obiettivo: smascherare il suo gioco, e per ora ci è riuscito, anche perché lo conosce bene. Non è detto che ci riesca per sempre».

**Le parole di Leone XIV segnano una discontinuità con Francesco sull'Ucraina?**

«Papa Prevost questa guerra la capisce. Francesco, come tutti noi, era vittima della propria storia: era un papa argentino anti-americano, più propenso ad accettare una narrazione russa. Le parole di Leone XIV sulla pace giusta e il riferimento ai bambini che devono tornare a casa dimostrano che lui è diverso da Papa Bergoglio».

**Mar. Vent.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

L'intervista Maria Rosaria Campitiello

(C) Ced Digital e Servizi | 1747381293 | 46.232.147.227 | sfoglia.ilmattino.it

# «Salute, gli stati generali si svolgeranno a Napoli la prevenzione salva vite»

▶Il capo dipartimento del ministero della Salute: «L'evento il 16 e 17 giugno alla Stazione Marittima, abbiamo invitato anche Mattarella e Meloni»

**Dario De Martino**

Il ministero della Salute annuncia la prima edizione degli "Stati Generali della Prevenzione, che si terrà il 16 e 17 giugno nell'area del Centro Congressi della Stazione Marittima di Napoli. All'evento sono stati invitati anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

**Maria Rosaria Campitiello, capo dipartimento della prevenzione del Mis, come è nata questa idea e che evento sarà?**

«Questo evento è nato con l'idea di mettere al centro le politiche sanitarie del nostro Paese. La prevenzione è il migliore farmaco che possiamo utilizzare per vivere meglio e più a lungo. Questo appuntamento, il primo mi auguro di tanti qui a Napoli, rappresenta un nuovo inizio, un'occasione concreta per trasmettere ai cittadini che arrivando prima si può vincere».

**Cosa si intende per "Stati Generali" in questo caso?**

«È un grande convegno nazionale dove, per la prima volta, in un'unica sede, si riuniranno i principali protagonisti della prevenzione in Italia: medici, operatori sanitari, esperti di salute pubblica, ambiente, ricerca, benessere e inclusione sociale. Un fronte compatto con una visione comune: la salute non si protegge solo curando, ma prevenendo, agendo prima che la malattia si manifesti».

**Perché è stata scelta Napoli?**

«Ho proposto la sede di Napoli al ministro Schillaci per un motivo non casuale, ma perché risponde a motivazioni storiche, simboliche ed anche organizzative. Per me, Napoli ha anche un valore affettivo profondo: è la città dove mi sono laureata, dove ho iniziato il mio percorso professionale e mi sono dedicata anima e corpo ai pazienti. Ma assume un significato particolarmente rilevante anche in relazione alle disuguaglianze sanitarie che ancora oggi caratterizzano il divario tra Nord e Sud del Paese. I dati parlano chiaro: mentre al Nord l'adesione agli screening oncologici supera il 50%, nel Sud e nelle Isole le percentuali scendono drasticamente. In Campania, ad esempio, la partecipazione agli screening mammografico, cervicale e colorettale è rispettivamente del 36%, 30% e 24%, ben al di sotto delle soglie minime fissate a livello nazionale. Anche la qualità della vita a Napoli presenta criticità. Secondo i dati Istat, la speranza di vita alla nascita nella città di Napoli è di circa 80,6 anni, nettamente inferiore alla media nazionale. Scegliere Napoli significa riconoscere le disparità esistenti e impegnarsi concretamente per colmarle, costruendo una sanità più equa, vicina e partecipata per tutti».

> È il primo evento del genere ce ne saranno molti altri se si arriva in tempo si può guarire

> La scelta della città non è casuale al Sud e nelle isole gli screening vanno potenziati



**Quali sono gli obiettivi degli "Stati Generali della Prevenzione"?**

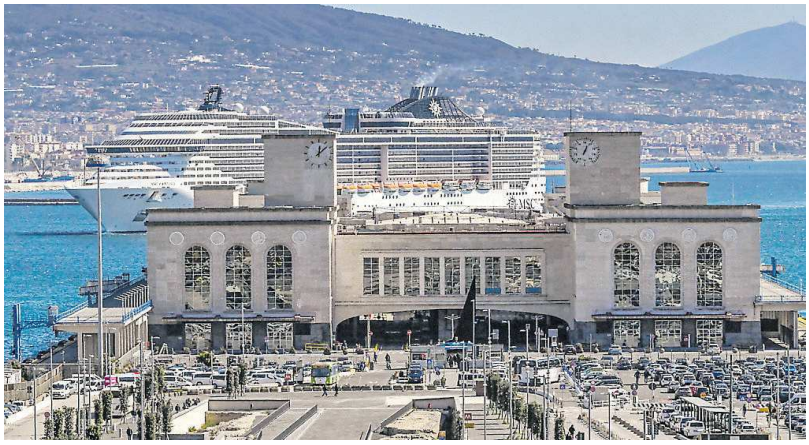
«In primo luogo vogliamo mettere il focus sulle principali malattie croniche, come diabete, malattie cardiovascolari, tumori e malattie respiratorie, che causano, nel mondo, il 70% dei decessi. Il nostro obiettivo è triplice: prevenire l'insorgere di queste patologie, prevenire la cronicizzazione e ritardarne l'aggravamento. Il 60% della nostra salute dipende infatti dagli stili di vita, da come ci nutriamo, da come viviamo e da quale ambiente sociale e culturale ci circonda. Sosteniamo, dunque, le "buone pratiche" di prevenzione. A tal fine, verrà presentato il National Health Prevention Hub, che diventerà la "casa stabile" delle politiche di prevenzione nazionali, che grazie alla caparbietà del ministro Schillaci è già operativo e coordinerà e promuoverà le azioni di prevenzione in tutta Italia».

**Lei ha parlato di stili di vita, la Campania da anni ha il triste primato dell'obesità infantile in Italia. Come può incidere la prevenzione su un'eventuale inversione di tendenza?**

«La prevenzione può svolgere un ruolo cruciale nell'invertire la tendenza all'obesità infantile in Campania, regione che attualmente detiene il primato negativo in Italia in questo ambito. Secondo i dati dell'indagine 2023 di OKkio alla SALUTE, il 43,2% dei bambini campani tra gli 8 e i 9 anni è in sovrappeso o obeso, una percentuale significativamente superiore alla media nazionale del 28,8%. Le abitudini alimentari e lo stile di vita sedentario sono tra i principali fattori di rischio. Attraverso un impegno congiunto tra istituzioni, comuni, scuole, famiglie e comunità, è possibile promuovere una cultura della prevenzione che favorisca la salute e il benessere dei bambini in Campania».

**Il Villaggio della Prevenzione, che sarà allestito durante gli Stati Generali della Prevenzione, rappresenta un'innovativa opportunità per il pubblico. Come nasce questa iniziativa e quali sono i servizi principali che offrirà ai cittadini?**

«Puntiamo a promuovere una cultura della prevenzione concreta, diretta e facilmente fruibile, in particolare per quelle persone che, per motivi economici, culturali o di accesso ai servizi, non possono usufruire facilmente delle opportunità sanitarie preventive. I cittadini che visiteranno il Villaggio, organizzato con il supporto dell'Asl Napoli 1, avranno l'opportunità di usufruire di screening oncologici gratuiti come mammografie, Pap-test, HPV test e test per la prevenzione del tumore del colon-retto. Inoltre, saranno disponibili numerosi ambulatori specialistici dedicati alla diabetologia, cardiologia, malattie respiratorie, nutrizione, salute psicologica, e sarà possibile effettuare il test per l'HCV. Il Villaggio offrirà anche vaccinazioni gratuite per adulti e bambini, includendo antinfluenzale, anti-pneumococco, anti-HPV e altre vaccinazioni previste dal Piano Nazionale. Saranno presenti, inoltre, stand informativi su temi vitali come sicurezza alimentare, salute mentale, malattie sessualmente trasmissibili, e molte altre tematiche legate al benessere collettivo. Un aspetto innovativo e particolarmente significativo del Villaggio sarà la sezione dedicata alla salute animale, che offrirà servizi come la registrazione all'anagrafe canina e felina, il rilascio del Pet Passport, esami per la Leishmaniosi, percorsi di adozione consapevole e informazioni su zoonosi e salute animale».



**L'APPUNTAMENTO**
**Il 16 e il 17 giugno gli stati generali della prevenzione alla Stazione Marittima di Napoli**
**In alto, Maria Rosaria Campitiello, capo dipartimento della prevenzione del ministero della Salute**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO RIVOLGERSI A:

Piemme MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico tutti i giorni compresi i festivi dalle 9,00 alle 19,30

Numero Verde 800.893.426

◇ PORTICI
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16 Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,00

◇ N. & D. Sasso
Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,30
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-19,30 - Domenica 16,30 - 19,30

SPORTELLI

◇ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

IL MEETING

# «Attrattivo e competitivo» il Mezzogiorno sul podio per il report Ambrosetti

(C) Ced Digital e Servizi | 0238139813 | 46.232.047.227 | sfoglia.ilmattino.it

▶Al via oggi a Sorrento l'evento «Verso Sud»: l'indice di Sviluppo sostenibile vede il Meridione d'Italia al terzo posto dietro Francia e Spagna ma davanti a tutti gli altri Paesi del bacino del Mediterraneo

**Nando Santonastaso**

Il «Mediterranean Sustainable Development Index», l'indice di Sviluppo Sostenibile realizzato da Ambrosetti per misurare l'attrattività e la competitività del Sud nella macroregione euromediterranea è eloquente. La classifica posiziona il Mezzogiorno al terzo posto, alle spalle di Francia e Spagna (distante quest'ultima di appena lo 0,1) e davanti a tutti gli altri Paesi di una Regione, il Mediterraneo allargato, appunto, che accoglie il 17% della popolazione globale e genera il 14% di Pil. Sono numeri che consolidano i punti di forza del Sud e soprattutto rendono ancora più chiara la visione del suo ruolo. Ovvero, «essere cerniera tra Europa e Mediterraneo allargato, contribuendo costantemente a disegnare, interpretare e realizzare il piano di un'Europa protagonista dei grandi cambiamenti geopolitici, economici e sociali che influenzano la costruzione di una società mediterranea vasta più forte, giusta e coesa».

È su questa premessa, che si traduce in uno sforzo analitico e propositivo ancora una volta molto puntuale, che si snoda il percorso di "Verso Sud", l'evento organizzato a Sorrento per il quarto anno consecutivo da The European House Ambrosetti che tra oggi e domani prevede, tra gli altri, la partecipazione di tre ministri (Lollobrigida, Pichetto Fratin e Musumeci), di altrettanti governatori regionali (Emiliano della Puglia, Occhiuto della Calabria, Todde della Sardegna) del vicepresidente della Commissione europea Raffaele Fitto, dei Ceo di Edison e Mediocredito Centrale, del patron del Gruppo Adler Paolo Scudieri, del presidente di Coldiretti Ettore Prandini, del coordinatore della Zes unica Giosy Romano.

Ma ci saranno anche i ministri dell'Agricoltura di Spagna e Cipro, il viceministro per la politica economica del Montenegro, il ministro della ricerca dell'Egitto, economisti come Gregorio De Felice e Massimo Deandreis di Intesa Sanpaolo e Srm, i rettori Lorito della Federico II e Cupertino del Politecnico di Bari. In apertura stamane, la presentazione del nuovo Libro Bianco di Ambrosetti "Verso Sud", anch'esso alla quarta edizione, da parte del Ceo Valerio De Molli.

### I PANEL

Nei vari panel si approfondirà tutto ciò che concerne l'idea e anche la necessità di una "Strategia europea per una nuova stagione geopolitica, economica e socio-culturale del Mediterraneo", il titolo generale dell'edizione 2025. Dall'agricoltura come strumento di cooperazione e sviluppo al "Protagonismo mediterraneo nel percorso di transizione energetica globale" (tema che impatta direttamente sul Mezzogiorno: dei sei metanodotti che transitano attualmente in Italia, la metà è al Sud che nel 2024 ha contribuito per il 57,2% del totale delle riserve di gas ed è al settimo posto nel Mediterraneo allargato per consumi coperti da energia rinnovabile, il 26,7% del totale). Ampio spazio anche all'economia del mare, alla Zes unica, al ruolo del Piano Mattei e agli investimenti collegati al Pnrr, tutti nodi decisivi per la crescita del Paese ma soprattutto certezze strategiche in chiave Mezzogiorno.

**ALLA DUE GIORNI I MINISTRI LOLLOBRIGIDA PICHETTO FRATIN MUSUMECI MA ANCHE IL VICEPRESIDENTE DELLA UE FITTO**

### IL FORMAT

Ieri a Sorrento la tradizionale anteprima di "Verso Sud", l'incontro degli organizzatori con gli studenti della città coinvolti in un percorso che, come spiega Cetti Lauteta, partner di The European House Ambrosetti e project leader della piattaforma "Verso Sud", «punta ad approfondire il valore e le prospettive delle filiere e delle competenze strategiche e innovative del territorio per allargare le conoscenze e la capacità di ragionare del loro futuro in senso formativo o anche imprenditoriale».

Format ormai consolidato, l'incontro svoltosi in Municipio ha effettivamente confermato la credibilità dell'iniziativa, «dimostrando che anche attraverso questa strada è possibile preparare la classe dirigente del futuro», come sottolinea il sindaco Massimo Coppola.

Gli studenti di tre istituti, il liceo scientifico Salvemini, il polispecialistico superiore San Paolo e l'Istituto superiore a indirizzo raro Grandi, sono stati presentati altrettanti progetti (dall'utilizzo dell'Intelligenza artificiale in chiave agrifood allo sviluppo della conoscenza del territorio in chiave culturale).

Ad "esaminarli", gli ospiti di "Verso Sud", coordinati da Luca Celotto: tra gli altri, il presidente di Mediocredito Centrale Ferruccio Ferranti ("In un territorio la capacità di coniugare tradizione e innovazione è fondamentale: il Sud cresce, non sprechiamo questa opportunità"), Simone Nisi di Edison, Antonella Sessa e Giovanni Costigliola di IMI Cib Italian Network di Intesa Sanpaolo, il vicesindaco di Sorrento Paolo Pane e il professor Stefano Manservisi, già Direttore generale della Cooperazione internazionale della Commissione europea.

Riuscitissimo l'incontro con Filippo Toni, co-founder di Rosso, l'App che contribuisce a ridurre i tempi di attesa per le donazioni di sangue e cerca di coinvolgere anche i più giovani ad essere donatori: aveva 17 anni quando mise in piedi insieme a Chiara Schettino uno dei più riusciti esempi in Italia di innovazione applicata alla solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della terza edizione dell'evento "Sorrento incontra il futuro: il Mediterraneo per i Giovani", organizzato da Teha Group con il Comune e le scuole di Sorrento

**TRADIZIONALE FOCUS CON I GIOVANI: COMPETENZE E INNOVAZIONE BASI PER LA CLASSE DIRIGENTE DEL FUTURO**

# Carte e monete digitali la Bce teme il dominio Usa

IL CASO

**ROMA** Tra le tante partite incrociate che America ed Europa stanno giocando, ce n'è una che per adesso è rimasta sotto traccia, ma che prima o poi è destinata a balzare agli onori della cronaca: i pagamenti. Da tempo Pietro Cipollone, il membro italiano del board della Bce prova ad avvisare dei rischi che corre il Vecchio continente, privo com'è di un sistema di pagamenti transfrontalieri sovrano. Lo ha fatto di nuovo ieri. «Il non aver creato un sistema europeo dei pagamenti digitali», ha spiegato ieri dal Forum di Parigi sul tema, «ha un prezzo elevato: il dominio di fornitori esteri» che «danneggia la concorrenza con costi più elevati per i merchant e per i consumatori». Non ci sono più soltanto Mastercard e Visa, il settore inizia a essere conquistato anche da app come Apple Pay o Paypal. Questi nuovi sistemi di pagamento sottraggono commissioni e dati alle banche europee. E le cose potrebbero peggiorare, e di molto, se prenderanno piede le stablecoin, le nuove monete digitali basate sul sistema blockchain (lo stesso del Bitcoin), ma il cui valore è ancorato ad una valuta, che nel 90 per cento dei casi è il dollaro. Se queste nuove valute si affermeranno, ha spiegato Cipollone, oltre a perdere commissioni e dati, le banche rischiano di perdere anche i depositi della clientela. Che su questo punto il livello di allarme sia alto, lo dimostra anche il fatto che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, non perde occasione per dire che più che dai dazi è spaventato dalle stablecoin.



BANCA CENTRALE La sede della Bce

**IL PROGETTO PER AFFIANCARE AL CONTANTE FISICO ANCHE UN CONTANTE DEMATERIALIZZATO PER I CITTADINI UE**

### LA VISIONE DI DONALD

Al contrario Donald Trump, in uno dei suoi primissimi ordini esecutivi, ha stabilito che il governo americano dovrà fare di tutto per spingere queste monete "private". E per dare il buon esempio ne ha creata una tutta sua, la Usdl. Ben più allarmante, è il fatto che nel settore stiano entrando le BigTech forti di un'ampia base clienti in tutto il globo, a partire proprio dall'Europa. PayPal, per esempio, ha annunciato che entro la fine di quest'anno ha intenzione di offrire la propria stablecoin, PaypalUsd, come opzione di pagamento a oltre 20 milioni di piccoli e medi commercianti. L'Europa, ha ricordato Cipollone è rimasta indietro. E questo nonostante sia aumentata la preferenza per i pagamenti digitali. Ma, come già detto, quasi i due terzi delle transazioni su carta di pagamento sono gestiti da società non europee, con tredici Paesi dell'area euro che dipendono interamente da sistemi di pagamento o soluzioni mobili non europei. I sistemi di pagamenti nazionali (come per esempio bancomat), anche quando disponibili, devono appoggiarsi sui sistemi internazionali per le transazioni online o quelle che varcano i confini nazionali. Le app per smartphone e le soluzioni di e-payment sono dominate da attori esteri come PayPal, Apple Pay e Alipay, che stanno stringendo partnership con le carte di pagamento non europee per rinforzare ulteriormente la posizione: PayPal ha appena annunciato l'avvio dei pagamenti contactless in Germania con tecnologia Mastercard.

### LE MOSSE

Come può fare l'Europa a riconquistare la sua sovranità nei pagamenti? Per Cipollone bisogna fare in fretta e lanciare l'euro digitale. «Con la crescente preferenza delle persone per i pagamenti digitali e l'espansione del commercio online», ha spiegato il membro del board della Bce, «il ruolo del contante come soluzione di pagamento universale sta diminuendo. Rischiamo quindi di ritrovarci senza una soluzione europea che ci consenta di pagare in tutta l'area dell'euro in qualsiasi situazione. Per ripristinare il ruolo centrale del contante», ha aggiunto Cipollone, «dobbiamo integrare il contante fisico con il suo equivalente digitale, un euro digitale». Ma bisogna fare presto. È un «momento cruciale», ha ricordato Cipollone. Uno dei molti, verrebbe da dire, in un'epoca di grande incertezza come quella attuale. Ma forse anche uno dei più sottovalutati.

**Andrea Bassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Adriana Corrado**

Il condominio tutto di Largo Ferrandina 7 porge sentite condoglianze per la scomparsa della sig.ra Adriana Corrado

L'Amm.re

Napoli, 14 maggio 2025

Anna dell'Orefice Scarlato con Roberto, Margherita, Alessandro e Vincenzo, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima amica

**Adriana Corrado**

Napoli, 16 maggio 2025

Piemme MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde 800 893 426

Dal lunedì alla domenica dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S)

Accettazione tramite web:
http://necrologie.ilmattino.it
necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

**Lucia Mastrocola**

Vedova di Antonio Caturano, mercoledì ci ha lasciato all'età di 97 anni.

Una donna che ha attraversato la vita con energia, creatività eclettica e saggezza, donandola a chi l'ha conosciuta.

I figli Umberto Stefano e Renata con i nipoti Maura Flavia Andrea Piera Elena Valentino e Ilaria lo comunicano con dolore.

Il rito funebre si terrà oggi alle ore 16:30 presso la casa di riposo San Michele in Piano di Sorrento.

Napoli, 15 maggio 2025

## TRIGESIMI E ANNIVERSARI

†

16 maggio 2005 — 16 maggio 2025

**Vincenzo Barile**

Sono Passati venti anni, ma il tuo ricordo e il tuo insegnamento ci accompagna quotidianamente nel solco da te tracciato

I tuoi cari ti ricordano

Napoli, 14 maggio 2025

16 maggio 2023 — 16 maggio 2025

Con infinito rimpianto, Francesca, Vittorio e Pasquale ricordano la loro amatissima mamma

N.D.

**Elisa d'Elia Di Lella**

Napoli, 16 maggio 2025

17 aprile 2025 — 17 maggio 2025

In ricordo di

**Maria Rosaria Imparato**

messa di suffragio sabato 17 maggio alle ore 17:00 presso la chiesa di Sant'Antonio a Posillipo.

Napoli, 16 maggio 2025

Oggi,

AVV.

**Franco Tuccillo**

avrebbe compiuto 100 anni.

Il figlio Gennaro, che ne calca le orme, lo ricorda in uno alla madre, N.D. Carmencita Rocco

Napoli, 16 maggio 2025

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

# Economia

(C) Ced Digital e Servizi | 1747381293 | 46.232.[illegible] | [illegible]@ilmattino.it

**Borse** del 15/5/2025

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 40.418 | +0,15% ▲ | Londra (Ft100) | 8.633 | +0,57% ▲ | NewYork (Dow Jones)* | 42.282 | +0,55% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.212 | +0,67% ▲ | Parigi (Cac 40) | 7.853 | +0,21% ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 19.126 | -0,10% ▼ |
| Francoforte (Dax) | 23.680 | +0,65% ▲ | Tokio (Nikkei) | 37.793 | -0,88% ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 23.453 | -0,79% ▼ |

*ore 21.00 — Withub



**TASSI**

Spread Btp-Bund **100**

Euribor

| 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|
| 2,1% | 2,1% | 2,1% |

**CAMBI (euro)**

| | |
|---|---|
| Dollaro | 1,11 ▲ |
| Sterlina | 0,84 ▼ |
| Yen | 162,84 ▼ |
| Franco Svizzero | 0,93 ▼ |
| Renminbi | 8,05 ▼ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 1,847% |
| 3 m | 2,019% |
| 6 m | 1,946% |
| 1 a | 2,003% |
| 3 a | 2,355% |
| 10 a | 3,620% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 92,73 € |
| Argento | 0,94 € |
| Platino | 28,64 € |
| Litio | 8,04 €/Kg |
| Silicio | 1.113,34 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 865 |
| Marengo | 551 |
| Krugerrand | 2.815 |
| America 20$ | 2.893 |
| 50Pesos Mex | 3.525 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 64,48 € ▼ |
| Petr. WTI | 61,54 $ ▼ |
| Energia (MW) | 91,52 € ▼ |
| Gas (MW) | 35,35 € ▲ |

# Fed, la strategia anti-dazi «Tassi alti ancora a lungo»

▶Il presidente della Banca centrale americana Jerome Powell prova a sminare l'incognita tariffe e avverte: «Potremmo entrare in periodi di shock dell'offerta più frequenti e persistenti, sfida difficile per l'economia»

## POLITICA MONETARIA

**ROMA** Tassi alti ancora per lungo tempo per fronteggiare le sfide che arrivano dal lato dell'offerta. O, detta altrimenti, per fronteggiare i possibili riflessi dei dazi, mai citati per nome. Le riflessioni del presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, non sono, con molta probabilità, quelle che Donald Trump avrebbe voluto sentire. Il presidente Usa continua a premere sul governatore (con espressioni anche al limite dell'insulto) perché la Fed acceleri sui tagli. Il ragionamento del banchiere centrale, però, è un altro: anche in un quadro di aspettative sull'inflazione a lungo termine in linea col target del 2%, non è detto che torni l'era dei tassi a zero. Anzi, è molto difficile che ciò accada.

### IL CARO PREZZI

«I tassi reali più elevati potrebbero anche riflettere la possibilità che l'inflazione possa essere più volatile in futuro rispetto al periodo inter-crisi degli anni 2010 - ha spiegato Powell in un discorso preparato per la Thomas Laubach Research Conference di Washington - potremmo entrare in un periodo di shock dell'offerta più frequenti e potenzialmente più persistenti: una sfida difficile per l'economia e per le banche centrali».

Già nelle scorse settimane, pur definendo «resilienti» gli Stati Uniti e la loro capacità di tenuta, Powell aveva evidenziato le incognite derivanti dalle scelte di politica commerciale della Casa Bianca, col rischio di un rallentamento della crescita e di un aumento dell'inflazione. A propria volta, il presidente aveva a più riprese attaccato il governatore, accusandolo di agire troppo lentamente e arrivando addirittura a definirlo un «pazzo». Finora, la Fed ha mantenuto un atteggiamento attendista. I dati sull'inflazione di aprile rilevano una discesa al 2,3% dal 2,4% di marzo. Quella su base mensile, però, è salita dello 0,2%, rispetto al -0,1% di marzo. Le previsioni sono attualmente di due tagli nel corso dell'anno, ma non prima di novembre. L'incertezza non aiuta. Dopo aver annunciato dazi reciproci contro tutti i Paesi del mondo, Trump ha concesso una moratoria di 90 giorni per le trattative, da ultimo alla Cina, lasciando tuttavia come base una sovra-tassa del 10%. Soltanto dopo l'8 luglio, termine della tregua commerciale voluta dalla Casa Bianca, si avrà un quadro completo.

«Il contesto economico è cambiato in modo significativo dal 2020 e la nostra analisi rifletterà la valutazione di tali cambiamenti», ha aggiunto Powell, Valuteremo anche i possibili miglioramenti da apportare agli strumenti di comunicazione della politica del Comitato, per quanto riguarda le previsioni, l'incertezza e i rischi».

**A.Pi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Secondo il presidente della Fed, Jerome Powell (nella foto), i tassi d'interesse Usa rimarranno probabilmente alti più a lungo a causa dei cambiamenti dell'economia**

## La raccolta sale a 5 miliardi

### Unipol, risultato netto a 285 milioni

**Unipol ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un risultato netto consolidato di 285 milioni di euro, in crescita del 17,8% rispetto allo stesso periodo del 2024, che sale a 407 milioni, includendo anche il contributo delle partecipate Bper e Popolare di Sondrio. La raccolta diretta assicurativa sale del 18,8% a 5 miliardi. Il comparto danni ha contribuito per 2,4 miliardi (+4,7%) e il vita per 2,6 miliardi (+35,5%).**

# Unicredit-Mef, primo vertice tecnico Dialogo aperto ma restano i paletti

## IL CASO

**ROMA** Il Golden power deciso dal governo in relazione all'Ops di Unicredit su Bpm, non cambia. «Il Dpcm non è suscettibile di modifiche», si apprende da fonti dell'esecutivo. Le prescrizioni restano le quattro varate il 18 aprile in Consiglio dei Ministri. E ieri mattina, nell'incontro "tecnico" di due ore fra i manager di Unicredit e del Tesoro, sarebbe stato fatto solo il monitoraggio sulla realizzazione delle misure, dalle «valutazioni di carattere strategico su Anima» alla «cessazione di tutte le attività in Russia (raccolta, impieghi, collocamento fondi, prestiti trasfrontalieri)». E comunque permane, «in relazione alla Russia, una valutazione del rischio riferito al risparmio gestito», si legge nelle carte del dossier attinente «esigenze di sicurezza nazionale». Ma il dialogo resta aperto e potrebbe esserci qualche altro incontro tecnico di monitoraggio.



La sede di Unicredit

**GAE AULENTI IN ATTESA DI UNA RISPOSTA DALLA CONSOB DOPO LA RICHIESTA DELLA SOSPENSIVA DELL'OFFERTA SU BPM**

### DALLA RUSSIA AD ANIMA

Sullo sfondo di queste interlocuzioni, una settimana fa - confermano fonti vicine al dossier -, Gae Aulenti avrebbe chiesto alla Consob la sospensiva di un mese dell'Offerta di scambio, attualmente in scadenza il 23 giugno, per avere più tempo. «L'Ops la stiamo riesaminando, non abbiamo ancora una decisione, non c'è fretta», ha detto Orcel lunedì scorso nella conference call sulla trimestrale. Sul mercato c'è il convincimento che, difronte ai vari ostacoli, e non essendosi verificate le condizioni, il banchiere possa rinunciare.

All'incontro di ieri mattina - definito anche "amministrativo" perché rientrante nella procedura Golden power - Unicredit era rappresentato da Giacomo Marino (Responsabile M&A e sviluppo), Lucia Izzo (General counsel), Stefano Porro (Chief Financial Officer); il Mef da Stefano Varone, capo di gabinetto, e da Stefano Di Stefano, responsabile Direzione II - partecipazioni societarie e tutela degli attivi strategici - alla quale è stata demandata la competenza di «svolgere il monitoraggio delle prescrizioni».

La riunione era stata chiesta da Unicredit con la lettera del 21 aprile e trapela che gli uomini di Orcel abbiano fornito alcune indicazioni ai quesiti posti, in particolare sui passi avanti del disimpegno a Mosca da concludere entro il 18 gennaio 2026, ma anche sulla «tutela dell'attivo coinvolto, strategico per la sicurezza nazionale» garantendo «la complessiva stabilità degli impieghi, evitando possibili compensazioni tra le politiche di credito delle due banche».

Sempre ieri si è tenuta l'assemblea generale di Commerzbank, alla quale Unicredit (9,5% diretto, 18,5% in derivati) non ha partecipato. I vertici tedeschi e UniCredit non hanno mai discusso di una potenziale fusione, ha fatto sapere l'ad Bettina Orlopp in assemblea. «Nei due anni precedenti all'ingresso di UniCredit (settembre 2024, ndr) non se ne è mai parlato». In seguito le parti si sono incontrate tra il settembre e il novembre 2024 in investor meeting o a margine di una conferenza finanziaria e anche in questi casi «non c'è stata alcuna discussione» su possibili operazioni straordinarie.

I soci hanno quindi dato via libera, tra le altre cose, al dividendo e al buyback, e hanno eletto due nuovi consiglieri di sorveglianza: Sabine Lautenschlager-Peiter (ex esecutivo Bce ed ex vicepresidente Bundesbank) e Michael Gorriz. Il bilancio, invece, non è sottoposto al voto degli azionisti in quanto già approvato dal consiglio di sorveglianza.

Intanto ieri Giancarlo Giorgetti, a margine di un evento, sull'opa di Mps su Mediobanca ha detto: «Deciderà il mercato su tutte queste cose qua. Il governo è governo, deciderà il mercato se avranno successo o no».

**Rosario Dimito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Intesa Sanpaolo e Luiss: con l'IA il fatturato cresce del 29%

## LA RICERCA

**ROMA** L'impatto dell'intelligenza artificiale sui processi aziendali e destinato a crescere nel prossimo futuro con effetti rilevanti sul fatturato che potrà aumentare fino al 29% e sui costi che potranno ridursi del 17% nei prossimi 3 anni. Lo si legge nel secondo rapporto di «Look4ward», l'Osservatorio permanente sulle competenze del futuro che Intesa Sanpaolo conduce in collaborazione con l'Università Luiss. Nello studio emerge come il 18,6% delle imprese italiane abbia gia strutturato soluzioni la con un interesse in forte crescita guidato dal riconoscimento del suo valore strategico: quasi una su due (43%) segnala gia un miglioramento dell'efficienza operativa.

«Dalla ricerca che ha coinvolto oltre 800 imprese - ha commentato Elisa Zambito Marsala, responsabile di Education Ecosystem and Global Value Programs di Intesa Sanpaolo - emerge come l'Ia stia cambiando il nostro modo di lavorare ma anche di apprendere: il nuovo paradigma richiede una maggiore collaborazione tra persone e tecnologie, l'esercizio delle competenze trasversali come la creatività, lo spirito critico, la capacita di leggere i contesti, di costruire alleanze e fare network, diventa essenziale per mantenere l'uomo al centro delle trasformazioni». «Fondamentale - ha proseguito Zambito - creare ecosistemi virtuosi, con imprese e istituzioni e progettare modelli di intervento e percorsi educativi innovativi per preparare le nuove generazioni alle nuove sfide globali».

«L'intelligenza artificiale rappresenta una sfida culturale oltre che tecnologica e organizzativa - ha aggiunto il rettore della Luiss, Paolo Boccardelli - come Ateneo, crediamo che il vero cambiamento passi dalla capacita di formare persone in grado di governare l'innovazione e la rivoluzione digitale».

Ieri, intanto, l'assemblea degli azionisti della Luiss Business School ha rinnovato i propri vertici fino al 2027: Luigi Abete (confermato presidente), Gianfranco Battisti, Rita Paola Maria Carisano Giuseppina Di Foggia, Riccardo Di Stefano, Raffaele Oriani.

**MDB**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA LUISS BUSINESS SCHOOL HA RINNOVATO I PROPRI VERTICI FINO AL 2027**

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

GCUSR9895conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA EB6B106308304AEF



**Primo Piano**
Il rilancio con i fondi Ue



**RGS: NIENTE NUOVE SPESE**
Nelle loro proposte in vista della manovra 2026 i ministeri dovranno accompagnare ogni aumento di spesa con una «corrispondente riduzione di risorse già iscritte in bilancio a legislazione vigente». Lo precisa la Ragioneria generale nella prima circolare sulle previsioni dopo il Piano strutturale di bilancio

# Pnrr, attuazione al 57% ma per la Salute spesa da accelerare sette volte

**Recovery.** Nella relazione di Corte conti il tasso di avanzamento medio rispetto agli indicatori target. Volano le anticipazioni, resta l'affanno sui pagamenti

**Manuela Perrone**
**Gianni Trovati**
ROMA

Avanza, il Pnrr. Ma a ogni verifica continua a presentarsi la forbice che separa il tasso di raggiungimento degli obiettivi formali e sostanziali dal grado di realizzazione finanziaria, misurato dalla spesa effettiva delle risorse comunitarie. Il divario torna evidente nella nuova relazione semestrale al Parlamento della Corte dei conti che, nel diluvio di numeri e tabelle disseminate nelle 290 pagine del documento, traccia un quadro articolato del Piano nazionale di ripresa e resilienza riassumibile così: riforme e opere marciano, e la spesa arranca.

**Gli indicatori target**
Un indicatore sintetico del tasso di avanzamento complessivo raggiunto dall'Italia a fine 2024 è desumibile dal totale degli indicatori target concordati con la Commissione europea: nella media delle sette missioni, ne è stato raggiunto ormai il 57%, «un risultato che appare coerente con la fase in cui versa attualmente il Piano, caratterizzata da iniziative nel pieno della loro realizzazione che si avviano verso la conclusione», come segnalano le Sezioni riunite in sede di controllo. Questa media, avverte la relazione, racchiude al suo interno «situazioni di avanzamento delle singole tipologie di misure e indicatori molto eterogenei», che spaziano dal picco registrato in quelli relativi al personale, tutti superati, alle buone performance incontrate nei filoni della «connettività» (71%) e «formazione» (70%), giù giù fino al 13% rilevato nella categoria dei «trasporti». Qui, inevitabilmente, pesano la maggiore complessità degli interventi e i tempi, di conseguenza più lunghi, delle fasi di preparazione e progettazione.

**La spesa reale**
Il balzo della spesa, invece, resta ancora confinato nell'ambito delle promesse. Sul punto, i magistrati contabili ricordano il dato ufficiale dei 63,9 miliardi di euro superati a fine 2024, con un aumento registrato nell'ultimo anno di soli 18,8 miliardi (+12 punti percentuali sul 2023), che rappresentano solamente il 44% di quanto previsto nel cronoprogramma aggiornato. Anche qui, più delle medie, parlano i dati puntuali, suddivisi per missione, che vedono la prima (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura) registrare il tasso di avanzamento più elevato, poco sotto il 48% del percorso di spesa complessivo, la terza (infrastrutture) attestarsi al 37,7%, la seconda (rivoluzione verde) al 36,1%. In coda la quinta (inclusione e coesione) e la sesta (salute), sotto al 20 per cento.

> **Più avanti «connettività» (71%) e formazione (70%) mentre arrancano ancora i pagamenti nei trasporti (13%)**

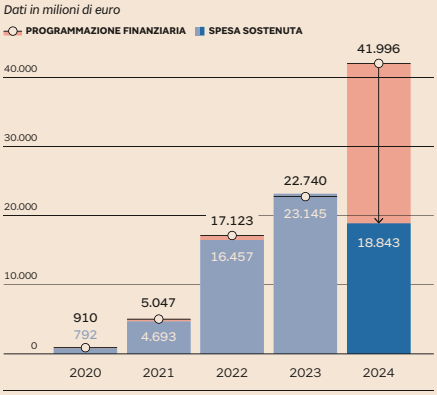
**Settori a più velocità**
In questo scenario, calcola la Corte dei conti, il 71% delle misure del Piano ha speso finora meno del 25% delle risorse a sua disposizione, e nel 45% dei casi non si arriva nemmeno a un tasso di progresso del 10 per cento. Anche in questo caso le medie sono figlie di andamenti diversificati a seconda dei soggetti attuatori: alcuni, come scuola e università, viaggiano a maggiori velocità di marcia (rispettivamente +22,8% e +13,7%); anche le società pubbliche mostrano un ritmo più vivace (+7,4%), mentre sotto media arrancano soprattutto le amministrazioni centrali e le agenzie (-8%); più vicine invece le amministrazioni territoriali, che segnano uno scostamento negativo del 3,2%.

**Lo sprint inevitabile**
«Da ciò - avvisa la Corte - emerge con evidenza lo sforzo richiesto negli ultimi semestri del Pnrr a tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione delle iniziative progettuali, al fine di assicurarne la finalizzazione nei tempi previsti». Sforzo che non è uguale per tutti, perché i filoni più indietro, a partire dalla «salute», uno dei fulcri del Piano nato per ripartire dopo lo shock pandemico, «dovranno assicurare livelli di spesa più consistenti di quelli finora sperimentati di oltre sette volte». Uno sprint che andrà concentrato nell'orizzonte più complicato dei lavori pubblici, dopo che nei primi anni il contatore dei pagamenti ha potuto anche utilizzare la spinta dei crediti d'imposta automatici per l'edilizia e le imprese: al netto di incentivi e bonus, il dato di avanzamento della spesa scende al 21,9 per cento.

> **Dei 40 obiettivi di giugno tre sono stati raggiunti; complessità giudicata «media» per 10 target**

**Il boom delle anticipazioni**
Sul fronte della realizzazione finanziaria, però, non tutto è fermo. Un cambio di scenario che comincia a rivelarsi profondo è quello determinato dalla norma del decreto Omnibus (articolo 18-quinquies del Dl 113/2024) che nell'autunno scorso ha cancellato i vincoli e fatto salire dal 30 al 90% del valore complessivo dell'opera il limite per le anticipazioni che i soggetti attuatori possono richiedere ai ministeri titolari dei progetti. Il risultato appare immediato, perché nel 2024, con la novità in vigore, le anticipazioni sono volate a 11,3 miliardi di euro, con un salto del 34,5% rispetto all'anno prima. Tutto lascia pensare che il progredire dell'attuazione, insieme alle pressioni sui pagamenti, provocherà in queste settimane una ulteriore impennata, perché fin qui il tasso di anticipazione medio si è fermato al 23,2% delle dimensioni finanziarie delle singole misure. Anche così, però, gli anticipi hanno coperto oltre il 77% della spesa effettiva.

**Andamento annuale della spesa sostenuta**




Fonte: elab. Corte dei conti su dati Struttura di Missione PCM e Sesta Relazione del Governo

**Il focus su idrico e ricerca**
Nella nuova relazione la Corte concentra poi l'attenzione su due ambiti particolari: il servizio idrico integrato e la ricerca. Al primo il Pnrr dedica 5,34 miliardi e registra un tasso di progresso soddisfacente, perché il 94% dei finanziamenti è stato assegnato e il 70% già aggiudicato. Larga parte degli investimenti, insomma, viaggiano secondo il calendario prestabilito, anche se non mancano ritardi che «tendono a concentrarsi maggiormente nelle regioni del Mezzogiorno». Più ricca (19 miliardi) la dotazione Pnrr ricostruita dai magistrati contabili per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione: il quadro è ancora incompleto, ma al momento è indicato come raggiunto il 22% degli obiettivi relativi agli investimenti.

**Gli obiettivi di giugno**
La relazione apre anche una finestra sui 40 obiettivi del primo semestre di quest'anno da raggiungere entro giugno, collegati all'ottava rata che vale 12,8 miliardi. A febbraio tre risultavano già raggiunti, gli altri sono in corso e per dieci (il 27%) è stato segnalato dalle amministrazioni un livello di complessità medio. Un dato teoricamente tranquillizzante, anche se una quota importante sarà coinvolta nella nuova rimodulazione generale del Pnrr attesa da mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GCUSR9895conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA EB6B106308304AEF



**Primo Piano**
Le frontiere della tecnologia

**GIOIELLI CASA SAVOIA, RESPINTA LA RICHIESTA DI RESTITUZIONE**
Il Tribunale di Roma ha rigettato la domanda dei Savoia, che chiedevano l'accertamento del diritto di proprietà e la restituzione dei gioielli depositati presso Banca d'Italia da Umberto II. Gli eredi di casa Savoia hanno annunciato ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo contro la decisione

**VIDEO ONLINE**
**Lavoro e formazione**
All'Its di Campobasso si formano i talenti del Made in Italy
di **Nicoletta Cottone** e **Claudio Tucci**

# Nel 18,6% delle imprese intelligenza artificiale già realtà strategica

**La studio Luiss-Intesa.** Con l'IA il 43% delle attività produttive migliora l'operatività. Stimato un taglio dei costi fino al 17% nei prossimi tre anni

**Carlo Marroni**

Il 18,6% delle imprese italiane ha già strutturato soluzioni di intelligenza artificiale (AI) «con un interesse in forte crescita guidato dal riconoscimento del suo valore strategico»: quasi una su due (43%) segnala già un miglioramento dell'efficienza operativa. È una delle indicazioni più significative che emergono dalla nuova ricerca dell'Osservatorio Look4ward sulle competenze del futuro, lavoro che ha coinvolto oltre 800 imprese, CEO e manager HR. L'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro e le strategie concrete per affrontare il cambiamento sono state al centro della nuova ricerca "The Augmented AI-Human Job. Nuovi scenari delle professioni nell'era dell'AI", presentata ieri a Roma da Intesa Sanpaolo e Università Luiss Guido Carli nel campus dell'ateneo.

Il secondo rapporto di Look4ward, l'Osservatorio permanente sulle competenze del futuro - nato da un'idea di Stefano Lucchini, Chief Institutional Affairs and External Communication Officier di Intesa San Paolo, Elisa Zambito, responsabile education Intesa e Paolo Boccardelli, Rettore della Luiss - che l'istituto conduce in collaborazione con l'Università Luiss e in partnership con Accenture e Digit'Ed, ha l'obiettivo di fornire strumenti interpretativi per supportare imprese e istituzioni nell'integrazione consapevole dell'intelligenza artificiale nel sistema produttivo italiano.

Dallo studio emerge poi che l'impatto dell'intelligenza artificiale sui processi aziendali è destinato a crescere nel prossimo futuro con effetti rilevanti sul fatturato che potrà aumentare fino al 29% e sui costi che potranno ridursi del 17% nei prossimi 3 anni. Accanto allo sviluppo tecnologico, fondamentale per le imprese il rafforzamento delle competenze: 8 su 10 investiranno in percorsi formativi specifici nei prossimi tre anni e il 42% lo farà in collaborazione con le università; tra le competenze trasversali necessarie, quelle digitali giocano un ruolo centrale per il 62% delle imprese

«Investire sulle persone è condizione necessaria per valorizzare appieno il potenziale della tecnologia. L'AI è un'opportunità significativa per la crescita delle imprese italiane, ma deve accompagnarsi a investimenti mirati in formazione e a una visione strategica e organizzativa integrata, capace di trasformarla in una leva di creazione di valore sostenibile», sostiene lo studio, che è stato condotto dal Centro di Ricerca in Strategic Change "Franco Fontana" dell'Ateneo, il cui direttore scientifico è Enzo Peruffo: è stato chiesto a più di 800 imprese, CEO e HR manager di diversi settori quale impatto trasformativo sta avendo l'AI sulle loro aziende facendo emergere le sfide organizzative, formative e occupazionali, ma anche i ritorni concreti in termini di crescita e competitività. Per le imprese italiane l'intelligenza artificiale rappresenta un'opportunità strategica, ma la sua efficacia dipende dalla capacità di ripensare processi, ruoli e competenze secondo il modello del lavoro "aumentato", in cui l'AI affianca e potenzia il contributo umano.

Per questo, secondo la ricerca, le competenze trasversali, come un uso consapevole di digitale e AI o la capacità di comunicare concetti complessi in modo chiaro, sono da considerarsi centrali nell'affrontare la trasformazione tecnologica. Emerge, inoltre, l'importanza di sviluppare modelli collaborativi tra imprese e università, per costruire una formazione flessibile, accessibile e integrata basata sulla multidisciplinarietà.

Il rapporto di Intesa Sanpaolo in collaborazione con l'Università Luiss propone il modello GenIAle (Generative Intelligence for Augmented Labor and Empowerment), che suggerisce «una visione in cui intelligenze umane e artificiali non si contrappongono, ma collaborano per potenziare la creatività, la capacità decisionale, l'apprendimento e la produttività. Con circa 2.350 specialisti IT già assunti per la trasformazione digitale, il Gruppo guidato da Carlo Messina è oggi all'avanguardia, sia nel servizio al cliente sia nel modello organizzativo - oltre 150 applicazioni di intelligenza artificiale e GenAI previste entro il 2025 -, un modello "human in the loop" che prevede un forte ruolo di guida delle persone e di integrazione dei processi».

Il progetto si inserisce nel più ampio portafoglio di iniziative della Luiss nel campo dell'Intelligenza Artificiale. Tra le più recenti: l'istituzione di un nuovo Dipartimento, in AI, Data and Decision Sciences; il programma di "AI Literacy": un percorso volto a promuovere la cultura dell'Intelligenza Artificiale, l'introduzione di un badge digitale destinato a tutti gli studenti della Graduate School per attestare le competenze acquisite in ambito di alfabetizzazione digitale, e infine il lancio di un innovativo strumento di orientamento, basato su tecnologie AI, pensato per offrire un'esperienza digitale, interattiva e personalizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> **Investire sulle persone è condizione necessaria per valorizzare appieno il potenziale della tecnologia**

> **Importante sviluppare modelli collaborativi tra imprese e università, per costruire una formazione flessibile**

**L'Intelligenza artificiale**

29%
**Impatto sul fatturato**
L'impatto dell'intelligenza artificiale è destinato a crescere nel prossimo futuro: passerà dal 16% al 29% quello sul fatturato, dal 7% al 17% quello sulla riduzione dei costi. Il 43% delle imprese che ha già adottato l'AI segnala un effetto positivo sull'efficienza operativa.

80%
**Chi investe in competenze**
Accanto allo sviluppo tecnologico, fondamentale per le imprese il rafforzamento delle competenze: 8 su 10 investiranno in percorsi formativi specifici nei prossimi tre anni e il 42% lo farà in collaborazione con le università, ma solo il 6% lo ha già fatto.

60%
**Per chi la IA è strategica**
Il 60% delle aziende utilizzatrici di programmi di intelligenza artificiale ne riconosce l'importanza strategica. A fronte del 18,6% di imprese che hanno già adottato soluzioni di intelligenza artificiale in modo strutturato, l'interesse è crescente








**Alla guida.** Padre Paolo Benanti, presidente della commissione AI per l'informazione della Presidenza del Consiglio e membro del Comitato AI dell'Onu

# Padre Benanti: «Il controllo umano resti centrale»

**Innovazione**

Boccardelli (Luiss): «IA sfida culturale oltre che tecnologica e organizzativa»

L'intelligenza artificiale rappresenta «una sfida culturale oltre che tecnologica e organizzativa. Come Ateneo, crediamo che il vero cambiamento passi dalla capacità di formare persone in grado di governare l'innovazione e la rivoluzione digitale. La collaborazione con Intesa Sanpaolo conferma il ruolo strategico della nostra Università nel costruire un ecosistema di competenze multidisciplinari, in cui le tecnologie siano messe al servizio delle imprese, della creatività, della responsabilità e della crescita sostenibile, con al centro sempre la persona», ha dichiarato il Rettore dell'Università Luiss, Paolo Boccardelli, nel suo intervento alla presentazione dello studio "The Augmented AI-Human job".

Padre Paolo Benanti, presidente della commissione AI per l'informazione della Presidenza del Consiglio e membro del Comitato AI dell'Onu, ha aggiunto che «il potere dell'intelligenza artificiale non garantisce né che produca scenari migliori né peggiori. C'è bisogno dell'impegno dell'uomo per accompagnare questa trasformazione. Ecco perché bisogna investire sulla parte umana, che è la parte più preziosa che ha il paese, fornire le risorse per poter orientare l'intelligenza artificiale al bene dei singoli sia che della collettività». Benanti traccia gli scenari di fondo per tenere l'uomo al centro dei processi, e in questo richiama il tema centrale dell'Algoretica, lo studio dei problemi etici e dei risvolti sociali (ma anche politici, economici e organizzativi) che derivano dall'uso sempre maggiore delle tecnologie informatiche: «È fondamentale perché sono quei guardrail che servono per poter indirizzare la macchina in modo che non vada fuori strada. Bisogna rispondere per esempio a domande come quale infrastruttura vogliamo avere.

Serve una risposta umanocentrica, si tratta di mettere in atto una relazione tra uomo e macchina che consenta un significativo di controllo umano all'interno dei processi». Il papa – richiamando Leone XIII e la Rerum Novarum – ha parlato dell'Ai come nuova rivoluzione industriale, «dicendo che la chiesa ha il patrimonio della dottrina sociale della chiesa da offrire, questo significa che la prospettiva è quella di contribuire ad un dibattito pubblica informato con quei valori che sono quelli della protezione della dignità umana e del bene comune».

Elisa Zambito Marsala, responsabile Education Ecosystem and Global Value Programs Intesa Sanpaolo, ha detto che «dalla ricerca dell'Osservatorio Look4ward con un partner di eccellenza come l'Università Luiss Guido Carli, che ha coinvolto oltre 800 imprese, emerge come l'intelligenza artificiale stia cambiando in modo significativo il nostro modo di lavorare ma anche di apprendere. Il nuovo paradigma richiede una maggiore collaborazione tra persone e tecnologie, l'esercizio delle competenze trasversali come la creatività, lo spirito critico, la capacità di leggere i contesti, di costruire alleanze e fare network, diventa essenziale per mantenere l'uomo al centro delle trasformazioni. È fondamentale creare ecosistemi virtuosi, con imprese e istituzioni e progettare modelli di intervento e percorsi educativi innovativi per preparare le nuove generazioni alle nuove sfide globali».

> **Zambito Marsala (Intesa Sanpaolo): «Fondamentale creare ecosistemi virtuosi con imprese e istituzioni»**

—**Ca.Mar**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RINNOVO DEL CDA**

## Luiss Business School: Abete presidente

L'assemblea degli azionisti di Luiss Business School, ha deliberato il rinnovo del Cda per i prossimi tre esercizi, e precisamente fino alla data dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre del 2027. Luigi Abete è stato confermato presidente. Gli altri membri del cda sono: Gianfranco Battisti, Rita Paola Maria Carisano, Giuseppina Di Foggia, Riccardo Di Stefano e Raffaele Oriani a cui il presidente Abete ha rinnovato l'incarico di dean della scuola. Contestualmente è stato rinnovato il collegio sindacale, composto da Roberto Serrentino (presidente), Marco Tani e Vanja Romano (sindaci effettivi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LUIGI ABETE**
Presidente della Luiss Business School

GCUSR9895conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA EB6B106308304AEF



**Primo Piano**
Il business dello sport

1851

**LA STORIA**
Il trofeo sportivo più antico del mondo la cui genesi risale al 1851 quando la Coppa delle 100 Ghinee passò l'Atlantico per essere poi donata, nell 1856, al New York Yacht Club diventando un trofeo internazionale. Dimenticato però fino al 1870 quando l'inglese James Ashbury lanciò la sfida per riportare in Gran Bretagna il trofeo. La prima edizione di questa nuova regata (ribattezzata Coppa America) ebbe inizio l'8 agosto 1870. Da quel momento, salvo l'interruzione dal 1937 al 1958 è iniziata la storia dell'America's Cup.

# A Napoli l'America's Cup 2027 Sfida che darà spinta al Sud

**Vela.** Il capoluogo campano ospiterà la più antica regata velica nel 2027, evento che potrà attrarre un alto numero di turisti e consentire di accelerare la riqualificazione di Bagnoli

**Marco Bellinazzo**

Napoli ospiterà nella primavera-estate del 2027 l'America's Cup. Dopo settimane di trattative, il Team New Zealand ha scelto per la prima volta l'Italia come sede delle regate della sfida velica più antica al mondo. Una opportunità storica salutata con entusiamo dalla Premier Giorgia Meloni che ha ringraziato il ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, Sport e Salute e tutti coloro che hanno lavorato all'intesa superando la concorrenza di altre candidature, tra Atene a Jeddah.

«La scelta del capoluogo partenopeo contribuirà a rafforzare il rinnovato protagonismo del Sud, che in questi anni ha saputo riscoprire il suo dinamismo e il suo orgoglio, registrando una crescita del Pil e dell'occupazione superiore alla media nazionale - ha sottolineato il presidente del Consiglio- . L'organizzazione dell'America's Cup a Napoli consentirà, inoltre, di accelerare l'imponente piano di rigenerazione avviato dal Governo per trasformare l'area di Bagnoli in un moderno polo turistico, balneare e commerciale. Il mare è storia, identità, cultura ma anche un pezzo insostituibile del nostro sistema produttivo, grazie alla leadership che ricopriamo nella nautica, nella cantieristica, nell'industria armatoriale, nella crocieristica e in tanti altri ambiti connessi alla blue economy». Grandi aspettative ha espresso anche il ceo di Team New Zealand, Grant Dalton: «Portando la Coppa America in questo paese sembra che la stiamo portando alla gente», ha detto annunciando l'accordo.

Il lungomare del capoluogo campano tra Castel dell'Ovo e Posillipo dunque ospiterà le regate della Louis Vuitton Cup tra gli sfidanti e i match decisivi della Louis Vuitton America's Cup, oltre che le competizioni dedicate a donne e giovani, mentre a Bagnoli ci saranno le basi dei team sfidanti. Uno scenario iconico che non farà rimpiangere il Golfo di Haurak ad Auckland e in cui potrà esaltarsi (ci si augura) il team italiano Prada-Luna Rossa-Pirelli.

L'edizione numero 38 della manifestazione potrà rafforzare l'immagine di Napoli nel mondo e il crescente appeal turistico. Dal punto di vista economico, il giro d'affari diretto dell'America's Cup, nell'ultima edizione di Barcellona 2024, è stato per il consorzio organizzatore di circa 150 milioni, derivanti - in assenza di biglietteria e di significativi diritti tv, visto che in molti paesi vengono ceduti anche gratis per favorire la visibilità dei luoghi delle gare - dalla fee versata dalla città ospitante e dai partner commerciali globali, a partire dal title sponsor Louis Vuitton. La quota principale delle entrate per i team invece è assicurata dagli sponsor della barca. Ad ogni modo si tratta di cifre molto più basse rispetto ai costi per armare barche sempre più evolute (a Barcellona è stato stimato un budget totale di circa 700 milioni). Cosa che spiega i recenti ritiri di Ineos e Alinghi. Da capire se il palcoscenico di Napoli potrà ora attirare nuovi concorrenti.

Per quanto riguarda la città ospitante, le spese attengono alle opere infrastrutturali (permanenti e temporanee) funzionali alle gare e soprattutto, come detto, alla quota da versare al Defender per poter essere sede della competizione. Nel 2024 la municipalità catalana ha pagato circa 70 milioni, cui si sono aggiunti altri 10 milioni a testa assicurati da regione e Stato spagnolo. Un importo che dovrebbe corrispondere a quello richiesto per l'edizione 2027. Per Napoli e l'Italia sarà fondamentale compensare questi costi con i benefici a lungo termine che un evento planetario come l'America's Cup può dare, sotto due profili. In primo luogo, grazie all'impatto sul Pil (e sul fisco) connesso ai turisti che assisteranno dal vivo alle regate. A Barcellona, inizialmente si delineava l'arrivo di circa 2,5 milioni di visitatori. Alla fine si stima ne siano stati presenti circa un milione (con un impatto di circa un miliardo) e la città partenopea e la Campania dovranno mettersi nelle condizioni di accoglierne al meglio altrettanti. In secondo luogo, il successo dell'iniziativa si misurerà sulla capacità di accelerare la riqualificazione di un'area nevralgica come Bagnoli. Sono queste le due sfide che Napoli dovrà superare per vincere la "sua" America's Cup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA

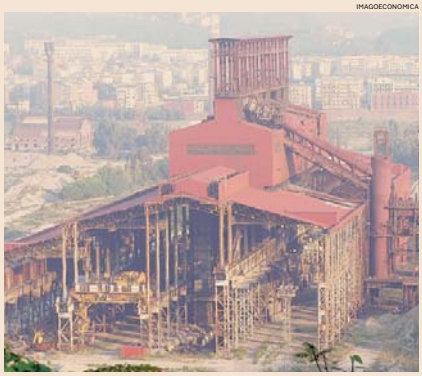


**Le gare.** Il lungomare di Napoli tra Castel dell'Ovo e Posillipo ospiterà le regate della Louis Vuitton Cup tra gli sfidanti e i match decisivi della Louis Vuitton America's Cup

> **Meloni: «Grande risultato, contribuirà a rafforzare il rinnovato protagonismo» del Mezzogiorno**

> **Il lungomare della città ospiterà le regate mentre a Bagnoli ci saranno le basi dei team sfidanti**

IMAGOECONOMICA



**L'area.** Il progetto Bagnoli è un piano di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana tra i più importanti d'Europa

## Benefici complessivi per 690 milioni a città e regione

**L'impatto**

Le prime stime emergono da una valutazione fatta dal Centro studi di Unimpresa

**Vera Viola**

A Napoli e alla Campania l'America's Cup 2027 potrebbe portare, nell'immediato, oltre 690 milioni di benefici economici, tra impatto diretto, indiretto e indotto. Si prevede che la città possa attirare tra 1,5 e 1,7 milioni di visitatori nei 60 giorni dell'evento, con 400, forse 500mila turisti internazionali dedicati alla regata: solo la spesa turistica diretta – tra alloggi, ristorazione e trasporti – genererebbe circa 370 milioni.

Si tratta di prime stime che emergono da una valutazione fatta dal Centro studi di Unimpresa, basata sul confronto con l'edizione di Barcellona 2024, che ha generato un impatto economico complessivo di circa 1,034 miliardi. Si stimano tra l'altro a Napoli investimenti per 70 milioni legati all'organizzazione locale dell'evento e spese per 21,6 milioni dei team velici presenti in città per oltre tre mesi.

Prime stime che anche il Comune che da tempo lavora al progetto riconosce come realistiche. Anche se chiaramente sono possibili variazioni.

Ma, cifre a parte, quel che è certo è che la sfida per Napoli è importante e che la città potrà trarne un forte slancio. Del resto la America's Cup è un sogno che Napoli insegue da anni, da quando nel 2003 le venne preferita Valencia e quando nel 2013 conquistò la Luis Vuitton Cup, preliminare alla America's Cup registrando una enorme partecipazione di pubblico. Allora la città usciva dalla emergenza rifiuti che ne aveva diffuso un'immagine negativa nel mondo con gravi conseguenze sull'economia dell'intera regione. Oggi, al contrario, Napoli parte da una condizione di gran lunga migliore, con il risanamento dei conti pubblici in corso, un flusso turistico sempre crescente, con progetti importanti sulle periferie e sulle aree dismesse: alcuni storici e altri di nuova elaborazione.

A tutti questi la America's Cup potrà dare una spinta e favorire l'accelerazione. Prima di tutto pensiamo a Bagnoli, dove peraltro è previsto che saranno insediate le basi dei team sfidanti, mentre nello specchio di mare, tra Castel dell'Ovo e Posillipo, si svolgeranno le regate della Louis Vuitton Cup tra gli sfidanti e i match decisivi della Louis Vuitton America's Cup, oltre che le competizioni dedicate a donne e giovani.

Bagnoli e il suo storico progetto di riqualificazione torna sotto i riflettori: solo pochi giorni fa questa parte di Napoli, si ritrovava a fare i conti con il bradisismo, e adesso, per le sue bellezze ambientali e per le grandi potenzialità che ha, viene scelta per ospitare uno degli eventi sportivi più importanti e attesi nel mondo.

«Una grande gioia – ha commentato il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi – abbiamo lavorato duramente per preparare, insieme al Governo, un dossier che fosse competitivo rispetto ad altre città. Avevamo competitor molto forti. Anche quando il team neozelandese è venuto a Napoli in incognito, è rimasto colpito dalla bellezza e dalla forza della nostra città. Siamo già organizzati: Napoli ospita turisti per 12 mesi all'anno. Anche sui lavori a Bagnoli andiamo avanti con velocità. Abbinare la competizione sportiva con il recupero urbano significa che lo sport è occasione di riscatto».

Sarà possibile completare la bonifica di Bagnoli entro il 2027 e predisporre tutto quanto sarà necessario?

> **La città potrebbe attirare tra 1,5 e 1,7 milioni di visitatori, con 400mila turisti internazionali**

«Tutti gli interventi di bonifica delle aree a terra del sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, relativi al Parco dello Sport, alle aree fondiarie, al parco urbano e al sedime delle infrastrutture, sono stati approvati dal Commissario, appaltati e attualmente sono in corso – chiarisce il vice commissario per la bonifica di Bagnoli Filippo De Rossi – La bonifica del Parco dello Sport, struttura realizzata, è iniziata nell'ottobre 2023, doveva essere completata nel 2025, ma slitta a causa del rinvenimento, a febbraio, di materiali potenzialmente contaminati da amianto che richiedono una rimodulazione delle attività».

Si va avanti anche nell'area del Parco urbano, dove da novembre 2024 sono in corso le attività preliminari di preparazione del cantiere, mentre per l'area ex Cementir è stata approvata a maggio 2025 l'analisi di rischio ed è in corso la redazione del progetto di demolizione dei capannoni e di bonifica dell'area.

De Rossi rassicura: «Ce la faremo a essere pronti per ospitare le gare veliche». Intanto, il vice commissario (commissario per Bagnoli è il sindaco Manfredi) precisa che, in vista del 2027, saranno anticipati alcuni interventi sulla linea di costa, in particolare quelli legati alla messa in sicurezza della colmata e alla sistemazione preliminare delle aree retrostanti, così da garantire la piena fruibilità e sicurezza degli spazi coinvolti nell'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# A Trapani le regate del 2005 portarono turismo e rinascita del centro storico

**Il precedente**

Purtroppo si scoprì poi che le famiglie mafiose si erano divise tutti gli appalti

**Nino Amadore**

C'è un prima e un dopo. C'è un punto preciso che divide i due tempi la storia recente di Trapani. La data che prendiamo come riferimento è il 28 settembre 2005, il giorno di avvio delle regate della Vuitton Cup, le gare preliminari per la qualificazione all'America's Cup. Per la verità bisognerebbe andare un po' indietro, ovvero al momento in cui questa decisione è stata presa. Ma comunque l'anno è quello, Un momento d'oro per la città nel bene e nel male. Nel bene perché gli investimenti del governo hanno cambiato completamente il volto alla città, soprattutto al centro storico e, ovviamente, al porto che venne ristrutturato in gran parte. Ma anche nel male, perché, racconta il giornalista Giacomo di Girolamo, direttore del quotidiano online Tp24 e saggista «si scoprì poi che le famiglie mafiose trapanesi, collegate ovviamente al boss Matteo Messina Denaro, si erano divisi tutti gli appalti». Qualche strascico di inchieste e processi c'è ancora, ma questo è un altro discorso anche se non secondario.

Non c'è dubbio che quell'evento ha dato un spinta fondamentale allo sviluppo della città, soprattutto sul fronte turistico, Una sorta di toccasana per il centro storico, in una città improvvisamente trasformata in un grande luna park, ha scritto su Repubblica il giornalista trapanese Fabio Tartamella. Ma soprattutto vennero riaccese le luci sul centro storico della cittadina che era passato dai 55 mila abitanti degli anni Settanta ai poco più di novemila degli anni Novanta. Un centro storico da allora in poi ravvivato dai turisti, dai b&b, da strutture ricettive di vario genere. Un'area chiusa al traffico e viva, non il luogo morto e per certi aspetti inacogliente degli anni Novanta. Una rinascita che ha avuto un alleato fondamentale: l'aeroporto e, ovviamente, Ryanair con i suoi collegamenti. Per un tempo che non fu tanto lungo i media internazionali raccontarono un'altra Trapani: non la città funesta e funerea dei morti ammazzati dalla mafia, ma la città allegra in preda a un delirio di sport: persino le vecchiette, si racconta, dibattevano animatamente su strambate e diavolerie di chi va per mare. Piaceva così tanto questo sport che per un attimo Trapani e i trapanesi si convinsero che potesse essere non l'unico ma uno dei motivi di attrazione per gli appassionati: "Città della vela" c'era scritto per un certo periodo nei cartelli all'ingresso della città che sta tra due mari. «La Vuitton Cup ha accelerato i processi e ha reso la città più vivibile in un anno e ha dato fiducia. Ma quel target è alto e quindi Trapani non poteva essere Città della vela. Quell'evento non ha creato indotto ma è servito a dare a Trapani notorietà» dice Paolo Salerno, imprenditore del settore turistico.

La speranza di un ulteriore salto in avanti per questa città spesso presa in giro da saltimbanchi e avventurieri capaci solo di promettere la luna, oggi, è riposta nello sviluppo del porto e dunque nel lavoro dell'Autorità portuale della Sicilia occidentale. Che ha già fatto un bel po' di cose e infatti non è un caso se nel 2025, Trapani accoglierà circa 25.000 crocieristi (+113% rispetto al 2024) e 58 approdi (+45%). Vent'anni dopo il cantiere è di nuovo aperto e il nuovo waterfront che è in pista potrà cambiare ancora una volta Trapani. Che non è la Città della vela, ma resta saldamente legata al mare. Come avviene praticamente da sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK



**Gli effetti.** La Vuitton Cup ha accelerato i processi e ha reso la città più vivibile

> **La speranza di un ulteriore salto in avanti per la città è ora riposta nello sviluppo del porto**

GCUSR9895conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA EB6B106308304AEF







**RILANCIARE IL LIBERO SCAMBIO**
Per la vicepresidente di Confindustria, Barbara Cimmino (in foto) tra Italia e Canada «ci sono ancora margini di crescita per l'export: il potenziale complessivo, non ancora sfruttato, è di circa 1,7 miliardi». Nel corso del B7 iniziato ieir a Ottawa la Cimmino, con delega all'export e all'attrazione degli investimenti ha ribadito che «Grazie al solido framework del Ceta questo potenziale possiamo renderlo un segno tangibile di crescita». Inoltre « un'azione coordinata del G7 può garantire sicurezza economica e nuove opportunità

# Commercio, cauto ottimismo Ue: dagli Usa segnali di distensione

**La riunione ministeriale**

Il commissario Sefcovic: si intensificano i contatti a livello tecnico e politico

Anche per la presidenza di turno polacca «i negoziati stanno accelerando»

**Beda Romano**
*Dal nostro corrispondente*
BRUXELLES

I recenti accordi o preaccordi commerciali firmati dagli Stati Uniti con Regno Unito e Cina lasciano sperare che l'Unione europea possa anch'essa risolvere presto la sua diatriba con Washington. La Commissione europea ha annunciato ieri che si stanno rafforzando i contatti con Washington sia a livello tecnico che politico. Nel contempo, l'Europa rimane guardinga - la settimana scorsa ha preparato ritorsioni contro i dazi americani per un totale di 95 miliardi di euro.

«Ci sono elementi di ottimismo, perché stiamo percependo da parte americana segnali di distensione (...) I negoziati con l'Unione europea stanno accelerando», ha affermato Michal Baranowski, il sottosegretario di Stato polacco all'Economia, alla fine di una riunione ministeriale dedicata al commercio. In precedenza, il commissario responsabile del dossier Maroš Šefčovič aveva annunciato un prossimo incontro con la sua controparte americana Howard Lutnick.

I contatti con gli americani, ha precisato l'uomo politico slovacco, stanno avendo luogo «sia a livello tecnico che a livello politico». L'Unione europea è stata colpita a tre riprese dai dazi imposti dall'amministrazione Usa: tariffe del 25% su acciaio e alluminio, del 25% sulle auto, e infine del 20% su tutti gli altri prodotti europei. Quest'ultimo dazio (detto reciproco o orizzontale) è stato sospeso fino a luglio dalla Casa Bianca nel tentativo di trovare una soluzione negoziale.

La riunione di ieri è stata dedicata a uno scambio di idee tra la Commissione europea e gli Stati membri. Un partecipante ha spiegato che la discussione non ha riguardato i dettagli del negoziato né le richieste americane, ritenute comunque «massimalistiche» dai Ventisette. I segnali di distensione sono «un primo passo per cercare di cominciare a parlare di cose concrete». Secondo le informazioni raccolte a margine della riunione, Bruxelles non ha fatto circolare alcun documento da negoziare.

Sappiamo che la Commissione europea è pronta ad aumentare l'import dagli Stati Uniti, in modo da ridurre l'attivo commerciale europeo. È da capire se ciò basterà per Washington. Più volte il presidente Donald Trump ha sottolineato l'obiettivo di trasferire negli Stati Uniti investimenti e produzione. Si teme peraltro che la Casa Bianca possa mettere sul tavolo negoziale anche una deregolamentazione delle norme bancarie. Ieri, secondo un diplomatico, la questione tra i Ventisette non è stata citata.

«I conflitti commerciali sono dannosi; rallentano lo scambio di merci, rallentano la crescita economica e alla fine non ci sono vincitori», ha detto la ministra tedesca dell'Economia Katherina Reiche prima dell'incontro di ieri, aggiungendo di sperare che si possa trovare una «soluzione ragionevole». Ha aggiunto: «Stiamo negoziando da una posizione di forza economica, che deve essere usata con attenzione».

Il «cauto ottimismo» espresso ieri dal sottosegretario polacco Baranowski non esclude ritorsioni da parte europea, nel caso le trattative non vadano a buon fine. I Ventisette continuano a sventolare il bastone, insieme alla carota. In questo senso, il ministro svedese per il commercio Benjamin Dousa ha avvertito che «se l'accordo tra Regno Unito e Stati Uniti venisse replicato per l'Europa, gli Stati Uniti possono aspettarsi contromisure da parte nostra (...) Non saremo contenti di questo tipo di accordo».

**Il ministro del commercio svedese avverte però che all'Europa non basta un accordo come quello tra Usa e Regno Unito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli ultimi risultati dell'accordo Ceta dal 2017**

*Variazioni percentuali*

| | |
|---|---|
| L'export italiano verso il Canada | +61,0% |
| L'import dal Canada | +19,6% |
| Il saldo della bilancia commerciale | +0,7% |
| Il peso dell'export italiano in Canada sul totale | +0,1% |
| Il valore dell'interscambio Italia-Canada | +67,0% |

# Sicurezza, innovazione e libero scambio leve per la crescita

**B7 2025**

Presentato a Ottawa il documento finale della business community

**Nicoletta Picchio**

Un massaggio ai governi del G7 da parte del mondo imprenditoriale, per promuovere una «visione coraggiosa che rifletta l'urgenza e la complessità del momento attuale e l'opportunità di leadership del G7, che, in un contesto di incertezza, ha la responsabilità di avere un ruolo guida con un rinnovato impegno alla cooperazione e agli obiettivi economici condivisi, promuovere un'agenda incentrata sulla sicurezza economica e sulla resilienza». È uno dei punti contenuti della Dichiarazione Finale del B7 che si è avviato ieri a Ottawa, in Canada, il paese che ha preso il testimone dall'Italia. Una serie di indicazioni che la business community dei paesi più industrializzati, per il 2025 sotto la guida della Camera di Commercio canadese, di cui è presidente e ceo Candace Laing, ha inviato alle istituzioni.

«Le raccomandazioni del Final Communiquè 2025 raccolgono pienamente l'eredità del B7 a presidenza italiana 2024. Ne rilanciano i principi cardine, come il multilateralismo, la cooperazione sulle filiere strategiche, la sostenibilità come leva competitiva, e li traduce in una visione operativa centrata sulla sicurezza economica», ha commentato Barbara Cimmino, vice presidente Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli investimenti, presente a Ottawa.

Proprio domani il neo eletto primo ministro canadese Mark Carney vedrà la premier Giorgia Meloni e i temi economici saranno sul tavolo. «Il G7 deve agire come architetto di un ordine economico più resiliente e inclusivo, ponendo al centro delle sue politiche l'innovazione, la convergenza industriale e la collaborazione pubblico privato. Dall'accesso sicuro alle materie prime strategiche alla diversificazione delle catene del valore. Solo un'azione coordinata potrà garantire sicurezza economica, sviluppo sostenibile e nuove opportunità di crescita anche per le nostre pmi», ha continuato Cimmino.

Dall'Africa all'intelligenza artificiale, dalla riforma del Wto all'energia pulita, i temi promossi come Confindustria sono rimasti centrali, ha spiegato Cimmino, e si rafforzano con la nuova agenda condivisa con i partner internazionali. Una particolare attenzione è stata data al commercio globale come motore di sviluppo. È quanto emerge osservando i dati del Ceta, l'accordo di libero scambio tra Ue e Canada, che elimina il 99% dei dazi. «Oggi il Canada è il 10° partner extra Ue per l'export europeo il 19° per l'Italia, con oltre il 50% delle imprese esportatrici italiane rappresentate da pmi. Nel 2024 l'Italia ha registrato un saldo commerciale positivo di 3,1 miliardi di euro nei beni e 868 milioni nei servizi, mentre gli investimenti italiani in Canada ammontano a 5,19 miliardi», ha detto Cimmino. Complessivamente dall'entrata in vigore, nel 2017, l'export italiano verso il Canada è cresciuto del 61%, l'interscambio totale del 67% ed è migliorato il saldo commerciale.

«Ci sono ancora margini di crescita per l'export: il potenziale complessivo, non ancora sfruttato, è di circa 1,7 miliardi, ovvero il 27,39% sul totale esportato nel 2023 e il 28,18% sul 2024. Con 337 milioni di export la meccanica strumentale guida questo potenziale, seguito da alimentari e bevande a 343 milioni, dalla chimica con 210 milioni, dai mezzi di trasporto a 177 milioni e dai prodotti agricoli a 110 milioni», ha detto Cimmino, aggiungendo che solo questi cinque macro settori rappresentano circa il 70% del potenziale. «Grazie al solido framework del Ceta possiamo rendere questo potenziale un segno tangibile di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA




Da 25 anni, noi di Axpo forniamo soluzioni energetiche innovative a famiglie, piccole e medie imprese e grandi aziende in tutta Italia per costruire insieme un futuro più sostenibile.

Messaggio pubblicitario: per maggiori info vai su axpo.it

axpo
The Power of Energy

GCUSR9895conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA EB6B106308304AEF



# Norme & Tributi

**Cassazione**
Maggiorazione per invalidità in permesso sindacale —*p.42*

**Cgt Reggio Emilia**
Associazioni professionali senza Irap, prevale l'esenzione —*p.38*



**NUOVO CONTENZIOSO**
Niente Irap per le associazioni professionali, che vanno equiparate ai professionisti persone fisiche. La Cgt di Reggio Emilia apre un nuovo capitolo nel contenzioso tra Fisco e professioni.






# Tre comunicazioni per ottenere i crediti di Transizione 4.0

**Agevolazioni**

Con la legge di Bilancio imprese soggette al plafond di 2,2 miliardi

No a ulteriori trasmissioni per chi ha ordinato entro la fine del 2024

**Luca Gaiani**

Due percorsi paralleli per le comunicazioni dei crediti di imposta su investimenti 4.0 da realizzare nel 2025 e nel primo semestre 2026. Le imprese che sono soggette al plafond di 2,2 miliardi previsto dalla legge di Bilancio devono utilizzare la procedura (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) approvata dal ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) con il decreto pubblicato sul sito istuzionale, che prevede tre comunicazioni, al fine di prenotare il credito di imposta ed entrare nell'ordine cronologico da cui dipende la priorità nell'utilizzo delle risorse. Per chi ha ordinato i beni entro fine 2024, e mantiene il credito automatico, valgono invece le vecchie regole e la modulistica già in uso e non occorrono ulteriori trasmissioni.

**Stretta su 4.0**
La legge di bilancio 2025 ha introdotto un tetto di 2,2 miliardi per l'erogazione dei crediti di imposta previsti dalla legge 178/2020 per gli investimenti in beni materiali 4.0 effettuati nel 2025, nonché nel primo semestre 2026 se «prenotati» entro fine 2025.

A differenza di quanto previsto fino al 2024, il credito non è più automatico, ma verrà concesso nel limite del plafond complessivo a carico dello Stato, seguendo l'ordine cronologico delle domande (comunicazioni sul portale Gse).

Il tetto di 2,2 miliardi non opera per gli investimenti effettuati nel 2025 e fino al 30 giugno 2026, che sono stati «prenotati» dalle imprese, con ordine confermato e pagamento di un acconto almeno del 20%, entro il 31 dicembre 2024.

Al fine di gestire le domande di crediti di imposta e attribuirli rispettando il tetto di spesa, il ministero ha approvato un decreto direttoriale che contiene la nuova modulistica e le modalità di trasmissione delle comunicazioni ex ante ed ex post.

**Percorso sdoppiato**
Per le imprese soggette al plafond di 2,2 miliardi, sono previste tre comunicazioni: due preventive e una consuntiva. La prima comunicazione ex ante, che riporta gli investimenti programmati e il credito corrispondente, è quella in base alla quale si forma l'ordine cronologico delle domande e dunque va trasmessa nel più breve tempo possibile (in ogni caso entro il 31 gennaio 2026). Il decreto non lo prevede espressamente, ma è opportuno che il Gse informi tempestivamente l'impresa (come avviene per transizione 5.0) della disponibilità di risorse a valere sulla domanda ex ante presentata (ciò sarà presumibilmente stabilito regolato dal successivo provvedimento per l'apertura del canale telematico).

I contribuenti che, relativamente ad investimenti 2025 soggetti al plafond di 2,2 miliardi, hanno già trasmesso la comunicazione ex ante (ed eventualmente anche quella ex post) con il vecchio modello devono ripresentarla con la nuova modulistica (riportando il protocollo della precedente) entro 30 giorni dalla approvazione del decreto, cioè entro il 14 giugno, per "salvare" la posizione cronologica della domanda precedente. Se si slitta oltre questa data, si perde la priorità della vecchia comunicazione e si deve ripartire da zero. Le regole sopra illustrate valgono anche per comunicazioni inviate nel 2024 con data ultimazione 2025 o 2026 alle quali non ha fatto seguito, entro il 31 dicembre scorso, il pagamento dell'acconto 20 per cento.

Nei trenta giorni dalla prima comunicazione ex ante va presentata una seconda domanda preventiva (denominata «preventiva con acconto») per indicare i dati riguardanti l'ordine accettato e il pagamento dell'acconto 20%; questo pagamento minimo iniziale, che non era previsto dalla legge (se non per avvalersi della coda del 2026), diventa così condizione di spettanza del credito. La domanda richiama il protocollo telematico della prima e va dunque trasmessa in modo distinto da quest'ultima.

**Compensazione dal secondo mese successivo**
Si arriva infine alla terza comunicazione, quella di completamento, che va trasmessa entro il 31 gennaio 2026 (investimenti 2025) o entro il 31 luglio 2026 (investimenti del primo semestre 2026 con ordine e acconto 20% entro fine 2025) che evidenzia il credito effettivo. Il ministero comunica alle Entrate la lista dei crediti attribuiti nel mese precedente (entro il quinto giorno lavorativo successivo) e il contribuente può compensare la prima rata dal giorno 10 del mese successivo a quest'ultima lista (cioè del secondo mese successivo a quello di invio della comunicazione di completamento).

Nessuna novità per le imprese che hanno «prenotato» i beni (ordine e acconto 20%) entro il 31 dicembre 2024. Esse seguono la vecchia strada e dunque presentano un modello ex ante e un modello di completamento come da Dm 24 aprile 2024; l'ordine cronologico è irrilevante e il credito spetterà senza vincolo del plafond complessivo di 2,2 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La nuova procedura**

1. **Comunicazione preventiva**
Le imprese comunicano al Gse l'importo degli investimenti 4.0 che intendono realizzare nel 2025 e fino al 30 giugno 2026. Sulla base della data di invio di questo modello si forma l'ordine cronologico per l'attribuzione dei crediti nel limite del plafond di 2,2 miliardi. Chi ha già inviato il modello vecchio deve ripresentarlo entro 30 giorni dal Dm (14 giugno) per mantenere il cronologico acquisito

2. **Comunicazione preventiva «con acconto»**
Entro 30 giorni dalla prima domanda, occorre pagare l'acconto del 20% e trasmettere una seconda comunicazione riportando i dati del versamento al fine di confermare il credito di imposta prenotato con la prima domanda

3. **Completamento entro il 31 gennaio 2026**
La comunicazione ex post va trasmessa entro gennaio 2026 oppure entro luglio 2026 per chi usufruisce della coda temporale del primo semestre di tale anno (ordine e acconto entro il 31 dicembre 2025)

4. **Regole invariate per chi ha prenotato nel 2024**
Le imprese che hanno confermato l'ordine e pagato l'acconto 20% entro fine 2024 non seguono il nuovo percorso, ma applicano le regole del Dm 24 aprile 2024: comunicazione ex ante ed ex post e credito automatico

# I percorsi tortuosi della semplificazione

**Transizione 5.0**

Va dichiarato l'utilizzo delle metodologie standardizzate

**Roberto Lenzi**

Transizione 4.0 copia la parte buona di Transizione 5.0, il meccanismo di accesso diventa il medesimo. La prenotazione iniziale determinerà l'accantonamento delle risorse, poi ci sarà l'obbligo del 20% di acconto da pagare entro un mese dalla prenotazione e, infine, la conferma dell'investimento a consuntivo. Cambiano solo le date finali: per Transizione 4.0 la comunicazione consuntiva dovrà essere inviata entro il 31 gennaio 2026 per gli investimenti ultimati alla data del 31 dicembre 2025, ovvero entro il 31 luglio 2026 per gli investimenti ultimati alla data del 30 giugno 2026 per i quali è stato effettuato ordine e pagato acconto entro il 31 dicembre 2025. Per Transizione 5.0, invece, la data ultima per la comunicazione consuntiva è il 28 febbraio 2026. In cosa differiscono le due agevolazioni? Sostanzialmente per il fatto che i beni 4.0, per rientrare in Transizione 5.0, devono anche ridurre i consumi energetici, come attestato da un tecnico.

La grande novità della legge di Bilancio 2025 per Transizione 5.0 prevedeva una misura di semplificazione procedurale per gli investimenti in beni sostitutivi, accolta con favore dalle imprese come segnale di alleggerimento degli oneri documentali. La disposizione consente di fondare la valutazione del risparmio energetico su documentazione tecnica standardizzata – quali regolamenti Ue, norme di settore, Migliori tecnologie disponibili (Mtd) o evidenze equivalenti – evitando così il ricorso a calcoli puntuali ex post sui consumi. Questo approccio elimina la necessità di effettuare calcoli specifici sulla riduzione dei consumi energetici a consuntivo, elemento che ha frenato molte imprese dall'utilizzare lo strumento, considerando anche che molte Pmi non hanno produzioni standardizzate e temono molto il monitoraggio dei consumi che potrebbe non essere facilmente riconducibile alle produzioni ante intervento.

La semplificazione introdotta dalla legge si scontra però con l'operatività. La norma, pur introducendo un metodo più snello di valutazione, mira a garantire comunque il rispetto del requisito minimo di risparmio per l'accesso all'incentivo, consentendo al contempo l'automatico soddisfacimento della verifica durante il periodo di sorveglianza. Le Faq ufficiali hanno precisato che resta fermo l'obbligo, in capo ai tecnici abilitati, di certificare il risparmio energetico conseguito e di quantificarlo in termini di Tep equivalenti. Questi sono spinti a farlo solo nei casi in cui ci sono le dichiarazioni del costruttore che attestano i miglioramenti dell'efficienza energetica e la conformità alle metodologie standardizzate e riconosciute a livello internazionale.

Ne consegue che la semplificazione introdotta dalla legge di Bilancio 2025 è diventata immediatamente operativa solo per quei macchinari già progettati e costruiti secondo metodologie standardizzate e riconosciute a livello internazionale, come quelle richiamate nelle faq (ISO 14955, IEC 60034, EN 50598 eccetera). Tuttavia, con l'orizzonte temporale del 31 dicembre 2025, risulta poco realistico attendersi che i costruttori non già allineati a tali standard riescano a riprogettare, produrre e soprattutto predisporre in tempo utile le dichiarazioni preventive richieste per la certificazione iniziale ai fini della prenotazione. In assenza di tali dichiarazioni, i tecnici certificatori non potranno procedere alla redazione della documentazione necessaria a validare l'investimento, con la conseguenza che i costruttori non potranno accettare ordini destinati al credito 5.0 secondo la procedura ordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Osservatorio Impresa e Appalti**

## ESITI DELLE PROCEDURE VELOCI CON LA PUBBLICITÀ PIENA DEGLI ATTI DI GARA

di **Nicola Bardino**

L'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato (n. 12/2020) ha chiarito, in linea con i principi di derivazione europea, che la proposizione dell'istanza di accesso agli atti di gara comporta la dilazione del termine per l'impugnazione dell'aggiudicazione, quando per la proposizione del ricorso sia necessaria la conoscenza di ulteriori elementi dell'offerta dell'aggiudicatario ovvero delle giustificazioni rese nell'ambito della verifica di anomalia, che non siano stati oggetto di pubblicazione o informativa. Questo principio pare confermato nel nuovo Codice degli appalti, dal quale sembrano, tuttavia, derivare differenti e persino inattese implicazioni applicative.

L'onere di proporre ricorso sussiste quando vi è una conoscenza soggettiva, anche solo parziale, degli atti di gara. In tal caso, è possibile formulare censure non esaustive, integrabili con motivi aggiunti. Tale onere non può nascere se la parte interessata sia priva, non per negligenza o in violazione del dovere di auto-responsabilità, delle informazioni necessarie per la difesa. Del resto, l'impugnazione formulata "al buio", in totale assenza di censure, risulta inammissibile, proprio perché priva di motivi specifici. L'inoltro dell'istanza di accesso entro il termine d'impugnazione rappresenta dunque lo strumento difensivo volto a colmare il deficit informativo che ostacola l'elaborazione delle censure.

Il codice previgente stabiliva (articolo 76) che sulle richieste informative degli operatori la stazione appaltante dovesse provvedere entro 15 giorni. Ed è a partire da questa isolata indicazione temporale che la giurisprudenza aveva spiegato, da un lato, che il termine d'impugnazione è automaticamente prorogato di 15 giorni in presenza di un'istanza di accesso tempestiva e, dall'altro lato, che, nel caso in cui la stazione appaltante non abbia dato ostensione agli atti di gara, per esservisi illegittimamente opposta o per averla ostacolata, torna applicabile l'ordinario termine d'impugnazione decorrente dall'effettiva disponibilità dei documenti.

Tale ricostruzione potrebbe risultare non più coerente con il nuovo assetto normativo. Un primo indizio può essere individuato nell'articolo 36 del nuovo Codice, il quale impone la pubblicazione tramite piattaforma digitale, contestualmente alla comunicazione dell'aggiudicazione, dell'offerta dell'aggiudicatario, dei verbali e delle relative informazioni, prevedendo, inoltre, che agli operatori collocatisi nei primi cinque posti siano rese reciprocamente accessibili le offerte, proprio al fine di consentire l'immediata impugnazione.

Ancora più rilevante è l'obbligo della stazione appaltante di dare contestualmente atto delle decisioni sulle richieste di oscuramento formulate in fase di offerta, come previsto dall'articolo 35. Il Codice predispone, qui, un rito accelerato speciale nel cui solco deve essere incanalata l'eventuale impugnazione delle decisioni sull'oscuramento rendendole subito contestabili con ricorso notificato e depositato entro dieci giorni dalla comunicazione e deciso nelle forme processuali previste in materia di accesso.

La concentrazione degli adempimenti informativi nella fase di comunicazione dell'aggiudicazione è uno degli elementi caratterizzanti della nuova disciplina. Essa mira a contestualizzare la circolazione delle informazioni tra gli operatori astrattamente interessati a contestare la gara, così da unificare, in modo oggettivo, la decorrenza del termine per l'impugnazione. Solo in caso di inadempimento degli obblighi informativi riemerge il principio cardine, secondo cui il termine decorre dalla conoscenza effettiva. D'altro canto, è significativo osservare che la richiesta di accesso con la quale l'operatore intenda superare l'inosservanza degli obblighi informativi non soggiace al regime del comma 4 dell'articolo 36, che si riferisce all'impugnazione delle sole decisioni sulle istanze di oscuramento adottate in sede di comunicazione dell'aggiudicazione (Tar Veneto, n. 327/2025), essendo quindi plausibile che tale vicenda intermedia, oltre a essere regolata dalla legge sul procedimento amministrativo, produca autonomi effetti dilatori atipici non temperati dal codice.

In conclusione, la possibile insorgenza di effetti dilatori non disciplinati dal nuovo Codice rafforza la necessità di garantire, nella fase di comunicazione dell'aggiudicazione, un livello informativo pieno e tempestivo, quale presupposto per assicurare la certezza del termine per l'impugnazione e, con essa, la stabilità e la celerità degli esiti procedimentali.

*A cura di Mariana Giordano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pubblicato il dm Mimit Entro il 14 giugno istanza per chi aveva già inviato il vecchio modello**